IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 105. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 17 Aprile 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Il Gabinetto Sagasta, accordando per deferenza alle grandi potenze l'armistizio agli insorti cubani, anche a costo di compromettere la sua posizione e l'ordine all'interno, dava una splendida prova del suo amor di pace e giungeva, in pari tempo, al limite estremo delle concessioni. Invece Mac Kinley nel suo Messaggio non accennava all'azione delle potenze e poneva la questione nei seguenti termini: se l'armistizio condurrà ad una pace, come la desiderano gli Stati Uniti, non vi sarà la guerra: se l'armistizio non darà tale risultato, gli Stati Uniti interverranno. A sua volta il Congresso votava un ordine del giorno col quale autorizzava il Presidente della Confederazione ad intimare alla Spagna il ritiro immediato delle sue forze di terra e di mare da Cuba, e ad intervenire, militarmente nell'isola. Il partito della pace al Senato è contrario a questa risoluzione.

Allo stato delle cose tutto dipende dal fatto che gli insorti cubani, i quali possono contare sull'appoggio degli Stati Uniti accettino l'armistizio. Però anche in questo caso gli Stati Uniti possono proporre una autonomia per Cuba che annienterebbe il dominio spagnuolo e che la Spagna naturalmente non potrebbe accettare.

Le prospettive di una soluzione pacifica sono quindi molto problematiche.

Nel palazzo imperiale di Pechino si sarebbe scoperta una congiura contro parecchi alti personaggi dell'impero. Il fatto non poteva sorprendere. I Mandarini progressisti sarebbero indignati per le concessioni fatte alla Russia, che essi considerano come un tradimento da parte dei consiglieri dell'imperatore.

Del resto la situazione è invariata.

Da fonte russa si osserva che i torbidi scoppiati di recente a Kin-Tschau rendono necessario che anche questa baja sia compresa nel territorio preso in fitto dalla Russia.

Gli impiegati russi che devono introdurre l'amministrazione russa a Port Arthur sono già partiti a quella volta.

Martedì scorso le truppe e le navi austriache hanno lasciato Candia, e dopo la loro partenza l'isola fu divisa in quattro zone, nelle quali gli italiani, i francesi, i russi e gli inglesi esercitano la sorveglianza. La Canea, Akrotiri e la baja di Suda restano sotto il comando misto. Secondo la proposta della Russia gli ammiragli delle quattro potenze dovranno introdurre l'amministrazione autonoma.

La questione del governatore è ancora in sospeso. Le circolari della Porta, che si riferiscono a questa nomina, non trovano ascolto presso le potenze sino a che la Tessaglia non sarà sgombrata.

Le quattro potenze sono sempre d'accordo sulla nomina del principe Giorgio.

I particolari della battaglia dell'8 corr. tra le truppe anglo-egiziane ed i *dervisci* sull'Atbara confermano che la sconfitta dell'esercito di Mahmud fu completa e decisiva.

Sebbene non si conoscano ancora le intenzioni del Sirdar Kitchener, si presume tuttavia che, in seguito alle condizioni sfavorevoli della navigazione sul Nilo, gli inglesi non avanzeranno per ora su Kartum e si accontenteranno pel momento del grande successo morale ottenuto colla disfatta del primo luogotenente del Califa.

Questo consiste principalmente nell'abbandono del Califa da parte delle tribù che, del resto, ne sopportavano a malincuore il dominio, e nel consolidamento dell'Inghilterra in Egitto.

La calma pasquale fu interrotta in Germania soltanto dalle polemiche sul ritiro dei Ministri dell'interno e dei culti, von der Recke e Bosse, che si troverebbero a disagio nel Gabinetto dopo l'avvenuto mutamento della situazione parlamentare in seguito al voto sull'aumento della flotta e sulla riforma della procedura militare: ma i giornali ufficiosi affermano che le voci del ritiro dei due Ministri sono pel momento infondate.

Il 20 corr. saranno presentati alle due Camere di Vienna e di Budapest i progetti per la rinnovazione del Compromesso.

I progetti sono venti: nove si riferiscono alla riforma monetaria, undici alla lega doganale tra l'Austria e l'Ungheria compresi quelli relativi all'aumento delle tasse sullo zucchero, sulla birra, sull'acquavite e sul petrolio.

Secondo i calcoli della Commissione austriaca, la quota per corrispondere perfettamente agli introiti dell'Austria e dell'Ungheria, dovrebbe essere fissata a 64 per la prima ed a 36 per la seconda, mentre ora il rapporto è di 70 e 30.

In Ungheria si contesta l'esattezza di questi calcoli quindi non è prevedibile l'esito.

Il presidente della Repubblica francese, che si è recato sul principio della settimana a Nizza, ha fatto alla Regina Vittoria a Cimiez una visita, che gli fu restituita dal principe di Galles e non ebbe carattere politico.

— Sebbene vi sieno a quest'ora 5000 candidati per le elezioni generali, l'agitazione elettorale non è sinora vivace. S'animerà probabilmente dopo il discorso-programma di Méline che è imminente.

Anche l'affare Dreyfus-Esterhazy non solleva una grande agitazione.

Circa le voci di complicazioni nei Balcani, si constata da Sofia che non c'è alcun pericolo. La popolazione bulgara si mantiene indifferente di fronte alla propaganda macedone ed il Governo di Sofia, anche in seguito al contegno incerto della Serbia ed al concentramento minaccioso delle truppe turche in Tessaglia, non è preparato ad intraprese militari ed ha persino rinviato all'autunno il termine per la consegna di 90 cannoni da campo.

I concentramenti delle truppe bulgare al confine avvennero d'accordo colla Porta e tendono principalmente ad impedire che forti bande di volontari passino in Macedonia.

Politica e Diplomazia

Parigi, 16, 15.15 — Si afferma qui che l'Inghilterra e la Germania si sarebbero messe d'accordo per una politica comune in Africa.

Parigi — Il *Temps* ha da Belgrado: " Il Re Alessandro assai inquieto dell'ostilità crescente che si manifesta nel paese contro gli atti arbitrarii del gabinetto Vladan Georgevitch e dell'ex Re Milano avrebbe fatto chiamare a Belgrado il generale Sava Grouitch ora ministro di Serbia a Pietroburgo e uno dei capi del partito radicale.

Si dice che egli lo incaricherà della delicata missione di rimettere il paese sotto il regime costituzionale, che gli fu tolto dal colpo di Stato del 1894. "

Vienna, 16, ore 17,10 — Da Sofia si annuncia che in quei circoli bene informati nulla si sa del presunto viaggio del principe Ferdinando di Bulgaria a Roma.

Berlino, 16, ore 15,30 — I principi ereditari di Danimarca coi figli e col seguito sono partiti per Cannes per assistere alle nozze del principe Cristiano.

(S) **Atene**, 16 — Il principe ereditario e la principessa Sofia partono giovedì, a bordo dell'*Amfitrite*, per Venezia, recandosi quindi a Copenaghen, Berlino e Londra.

Il principe Giorgio, che accompagna il principe ereditario fino a Copenaghen, visiterà poi probabilmente alcune capitali europee.

Londra, 16 — La principessa di Galles è ritornata da Copenaghen.

Il principe di Galles è atteso lunedì da Parigi.

Londra, 16, ore 19. — Si afferma essere imminente il trasloco dell'ambasciatore inglese Sir Philip Currie da Costantinopoli a Roma.

L'erede del trono austro-ungarico.

(S) **Vienna**, 16 — Oggi ha avuto luogo la rivista primaverile delle truppe della guarnigione, alla quale ha assistito l'Imperatore.

Anche l'Arciduca Francesco Ferdinando vi prese parte, occupando la sua nuova carica al seguito del Comando in capo dell'Imperatore.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

Londra, 16, ore 19. — Si annunzia che i giapponesi sgombreranno Wei-hai-Wei il 14 maggio cedendola agli inglesi, che vi si troveranno allora con due squadre sotto il comando rispettivo degli ammiragli Seymour e Fitzgerald.

— I russi hanno impiantato a Port-Arthur la posta, due ospedali e una Banca, e hanno preso al loro servizio quaranta poliziotti cinesi.

La legge sui fabbricati

Nell'adunanza tenuta ieri dalla Commissione, con l'intervento del Pres. del Consiglio e dei Ministri delle Finanze e del Tesoro, si è discusso due ore, ma non si è fatto molto cammino sulla via di un accordo, che si spera tuttavia di poter raggiungere in una prossima riunione.

La Commissione è disposta ad abbandonare la revisione a sei mesi, che fosse richiesta dai Comuni, ove il Governo consentisse alla revisione generale a breve scadenza e questo va da sè.

Noi non comprendiamo come il Governo possa pretendere di rinviare la revisione generale, dal momento che la legge fondamentale stabiliva il principio che dovesse farsi ogni cinque anni e dal momento che quando si approvò l'ultima revisione del 1889 il Governo stesso dichiarò che *nell'interesse dei contribuenti* la nuova revisione, anzichè dopo cinque anni, si sarebbe fatta dopo dieci, che scadono precisamente l'anno venturo.

Non è dunque soltanto un impegno morale, ma è un impegno legale, se pure non vi fosse di mezzo una questione di giustizia incontestabile in seguito alla crisi edilizia, che in alcune città ha provocata una diminuzione nei redditi. Come può un Governo onesto condannare una parte di contribuenti a pagare il tributo sopra un reddito che non esiste, anche dopo la scadenza virtuale dei ruoli compilati con l'ultima revisione?

Non c'è altra scusa che la *suprema lex* del bilancio: ma pur ammettendo per un istante questo argomento, non c'è ragione per sanzionare una ingiustizia enorme a danno di una sola categoria, anzi di una sola frazione della categoria dei contribuenti della tassa fabbricati.

L'on. Luzzatti avrebbe detto che i contribuenti per i fabbricati, dopo tutto, rappresentano la categoria minore o meno numerosa dei contribuenti italiani, giacchè l'imposta sui fabbricati non rappresenta per lo Stato che un'entrata di 88 milioni.

Se è vero che il Ministro del Tesoro ha detto questo, l'osservazione non potrebbe essere più puerile.

Si sa che i contribuenti dei fabbricati, in tutti i paesi, sono in minor numero di fronte alle altre classi di contribuenti, ma il ministro del Tesoro non riflette che i contribuenti della proprietà mobiliare, ossia di R. M., quando hanno pagato la tassa all'Erario, non sono più colpiti, mentre i possessori di fondi urbani e rustici, dopo l'imposta erariale sono gravati dalla sovraimposta pei Comuni e per le Provincie che in molti luoghi raddoppia la tassa ed in alcuni la spinge perfino al triplo.

D'altronde qui non si tratta, come dicemmo in principio, di alleviare i contribuenti di fabbricati con una diminuzione dell'aliquota: si tratta di applicare l'aliquota al reddito reale e di non far pagare l'imposta sopra un reddito che non esiste.

Non è dunque un beneficio che si reclama, ma un semplice atto di giustizia.

Difatti, allo stato delle cose noi ci troviamo di fronte ad una forte maggioranza di contribuenti che paga il 12,40 per 0[0 d'imposta principale sul reddito che ritrae dai fabbricati, e ad una minoranza, la quale per la perdita continuativa di una parte del reddito accertata nell'ultima revisione è condannata a pagare il 15, il 16 e il 18 0[0.

E' giustizia distributiva questa?

Noi abbiamo già dimostrato e proveremo ancora che da una revisione oculata, senza ricorrere a vessazioni, ma circondata da opportune garanzie, il provento della tassa fabbricati — tanto più fra due anni — non potrà soffrire, alla peggio, che una perdita insensibile, ma se anche dovesse perdere alcuni milioni, la giustizia imporrebbe di ripartirli su tutti i contribuenti di qualunque classe e non di farli sopportare ad una parte della categoria fabbricati. Sarebbe meno ingiusto calzare l'aliquota.

Il governo adunque dovrebbe consentire sulla revisione e la Commissione dovrebbe mostrarsi conciliante sopra le revisioni parziali ed anche sugli sfitti di cui ci occuperemo. Dopo una regolare revisione generale e coll'assetto che vien riprendendo l'edilizia dopo l'indigestione, quelle disposizioni offrono bensì una garanzia ai contribuenti, ma non avranno che un interesse molto relativo.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Madrid**, 16 — Il Governo insulare cubano ha diretto alla Regina-Reggente un Indirizzo, col quale le esprime la sua devozione.

Il *Correo* dice che il Papa continua la sua azione per evitare un conflitto fra gli Stati Uniti e la Spagna; e ritiene che tale azione non sarà sterile.

(S) **Malaga**, 16. — Ha avuto luogo una dimostrazione patriottica, durante la quale vennero lanciati sassi contro il Consolato degli Stati Uniti. Ne fu anche tolto lo stemma, che i dimostranti trascinarono lungo le vie.

Intervenne il prefetto, colla gendarmeria, per ristabilire l'ordine.

(S) **Washington**, 16 — Si assicura che le grandi Potenze non discussero il loro intervento nella vertenza fra gli Stati Uniti e la Spagna, ma si limitarono a fare le osservazioni che ritenevano opportune.

(S) **Washington**, 16 — Tutto l'esercito regolare si concentrerà sulle coste e specialmente su quelle della Florida.

Il Ministro della marina, Long, decise di formare una squadra di venti vapori.

(S) **Washington**, 16 — Il Senato decise di votare oggi, prima di aggiornarsi, sulla relazione della Commissione per gli affari esteri.

Un manifesto di don Carlos.

(S) **Venezia**, 16. — La *Gazzetta di Venezia* pubblica una lettera datata da Venezia 2 aprile e diretta da Don Carlos a Mella, deputato di Estella.

Ecco i punti principali della lettera: Sul confine della terra di Navarra che ti ha eletto suo rappresentante alle Cortes, ebbi il dolore di separarmi dalla Spagna, ma ti dissi che sarei ritornato. Si avvicina forse l'ora di compiere quella promessa; e perciò mi dirigo a te affinchè tu lo annunzi, come deputato della mia indimenticabile Estella, la capitale guerriera della guerriera Navarra.

La lettera poi dice: Ventidue anni di patriottico raccoglimento hanno dimostrato che non sono nè un ambizioso, nè un cospiratore. Se a Madrid raccoglieranno il guanto che da Washington è stato lanciato sul volto alla Spagna, seguiterò a dare lo stesso esempio di abnegazione dato finora, desolato di non poter partecipare alla lotta altro che coi miei voti e con l'influenza del mio nome. Applaudirò con tutta l'anima quelli che avranno la fortuna di andare al fuoco e considererò che i carlisti avranno servito la mia causa arruolandosi per andare alla guerra contro gli Stati Uniti, qualunque sia il capo che li condurrà. Ma, se come tutto fa temere, seguitasse la politica delle umiliazioni, strappiamo le armi a quelli che non sono degni di impugnarle ed occupiamo il loro posto.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom)

Berlino, 16 ore 17,45 — Il Segretario assistente alla Marina degli Stati Uniti, Roosevelt ha dichiarato in un colloquio col corrispondente del *Lokalanzeiger* che la flotta è ora pronta. Dopo la dichiarazione di presenza sarà chiamata sotto le armi la milizia.

Il governo continua a comperare in Germania ed in Inghilterra grandi piroscafi che occorrono per bloccare le isole spagnole e proteggere il commercio. Il piano di guerra è bene organizzato. L'Europa, concluse il signor Roosevelt sappia che noi siamo pronti, contrari ad ogni mediazione e decisi a combattere eroicamente.

I telegrammi da Washington concordano nell'affermare che l'azione si concentrerà subito su Cuba, ove gran parte della popolazione sarebbe favorevole agli Stati Uniti.

Berlino, 16, ore 19.45. — Si ha da Washington che gli Ambasciatori delle potenze hanno tenuto in questi giorni frequenti conferenze, nelle quali è stata censurata la condotta del Governo americano nella vertenza colla Spagna.

Tuttavia la proposta di fare al detto Governo delle rimostranze collettive è fallita causa l'opposizione dell'Ambasciatore britannico.

I veterani tedeschi emigrati in America si organizzano in vista della guerra.

Il milionario Wanamaker fabbricante di stoffe manterrà a sue spese un reggimento e passerà lo stipendio egualmente anche ai suoi impiegati che partono per la guerra.

Lunedì la risoluzione del Senato sulla relazione della Commissione degli affari esteri verrebbe trasmessa al presidente Mac Kinley e nel termine di 48 ore verrebbe spedito l'*ultimatum* a Madrid.

La relazione spagnuola sulla catastrofe del *Maine* viene pubblicata insieme a varie carte del porto dell'Avana.

I piroscafi in partenza da Cuba sono pieni zeppi di fuggiaschi.

Da Madrid si annunzia essere stata accolta con compiacenza grandissima l'esortazione del Papa al clero di Cuba di invitare la popolazione alla pace, poichè la maggioranza di quel clero è notoriamente ostile agli spagnuoli.

A Cuba il generale Blanco, governatore generale, ha tenuto un Consiglio generale per stabilire la linea di difesa da tenere.

La preoccupazione maggiore della Spagna è quella del fondo per la guerra.

Si spera che la sottoscrizione nazionale aperta all'uopo raggiunga la cifra di un miliardo di *pesetas* e un altro mezzo miliardo si otterrà mediante un prestito colla Banca di Spagna, nonchè con un prestito all'estero pel quale verrebbero dati in garanzia, coll'autorizzazione delle Cortes, gli introiti del monopolio dei tabacchi e delle dogane.

Per far ricadere l'odiosità della guerra sopra gli Stati Uniti, la Spagna non la dichiarebbe neanche dopo ricevuto l'*ultimatum*, ma la lascierebbe dichiarare agli americani.

Soltanto l'ambasciatore spagnuolo a Washington Polo de Bernabé chiederebbe i suoi passaporti e il generale Blanco avrebbe ordine di respingere le navi americane da Cuba.

Berlino, 16, ore 22. — Si ha da Madrid che il generale Blanco ha telegrafato al ministro della guerra che l'armistizio non ha dato alcun risultato.

Gli insorti continuano ad operare come prima. Qualora perseverassero, fra tre giorni egli riprenderà le ostilità.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi 16, ore 15.55. — Furono richiamati i riservisti spagnuoli residenti in Francia.

Il governo inglese ebbe affidamento che la Spagna e gli Stati Uniti aderiranno al trattato di Parigi che vieta la guerra di corsari.

Si crede imminente un'azione delle potenze per riferire la questione di Cuba ad un Congresso internazionale.

Parigi, 16, ore 18,44. — Le notizie sul conflitto ispano-americano sono pessime.

Si aspetta l'*ultimatum* degli Stati Uniti alla Spagna per giovedì.

Taluni conservano ancora vaghe speranze di dilazioni.

Il *Temps* dice che Mac Kinley abbandonando la decisione della vertenza al Congresso si è suicidato moralmente. Altri lo accusano di doppiezza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 aprile - Pres. **Biancheri** *- Ore 14.10*

Acqua di fuori e deserto dentro l'aula: ecco la sintesi della situazione al momento che s'apre la seduta.

Entra per primo l'on. Mezzanotte, oggi anche più diligente del solito, forse perchè il cielo e la luce sono suoi prossimi parenti in questo scialbo pomeriggio: cielo e luce di... mezzanotte.

Mentre l'on. Alessandro Costa legge il verbale della seduta di ieri, entrano nell'aula una ventina di onorevoli, fra i quali De Nava, Rizzo, Manna, Torraca e Alfredo Baccelli; e il sottosegretario di Stato on. Suardi conversa lietamente cogli avversari Bertolini e Radice.

Anche la montagna, oggi non gravida di tempeste, è deserta; vi siedono soltanto finora due rappresentanti toscani: Panattoni e Del Buono, che poi veramente non si possono neanche dire d'estrema sinistra.

Commemorazioni.

PRESIDENTE commemora i defunti senatori Piero Puccioni e Parenzo, encomiandone l'ingegno, la dottrina e le alte benemerenze patriottiche.

MAZZA ricorda che Parenzo fu alla Camera uno dei più forti e convinti lottatori di parte democratica, alto intelletto, di cui la curia e il Parlamento lamentano la perdita. Propone che la Camera invii le condoglianze alla famiglia dell'estinto.

CALLAINI deplora la morte del senatore Puccioni che onorò la Toscana e il paese sia come giureconsulto che come uomo politico. Fa proposta che siano inviate le condoglianze alla famiglia in nome della Camera.

DANIELI come concittadino del compianto Parenzo si associa alle parole dell'on. Mazza.

La Camera approva l'invio delle condoglianze alle famiglie dei due defunti senatori.

Dimissioni, proclamazione e giuramenti.

PRESIDENTE comunica le dimissioni da deputato dell'on. Casana, eletto testè sindaco di Torino e dichiara vacante il collegio di Pallanza.

Annuncia poi che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto nel collegio di Baiano l'on. Girolamo Del Balzo dichiarandone in pari tempo contestata l'elezione.

CALDERONI, nuovo deputato d'Altamura, giura dal secondo banco del terzo settore di destra.

Al banco dei ministri stanno i sottosegretari di Stato Suardi, Bonardi, Mazziotti e Fani.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE annuncia che il procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca comunica la sentenza con la quale la Corte stessa conda una *Vita Ventura detto Camillo* ed altri 28 imputati dei reati di corruzione commessi in occasione delle elezioni di Pietrasanta.

Ed ecco servito il principe di Carovigno.

Proposte di legge.

COSTA ALESSANDRO (segretario) legge le seguenti proposte di legge:

a) Pantano per concedere a trattativa privata alla Società cooperativa delle fonderie riunite di Termini Imerese un tratto di quella spiaggia allo scopo d'impiantarvi uno stabilimento per la fabbricazione di paste alimentari;

b) Gianturco per la costituzione in comune autonomo della frazione di Banzi (Basilicata);

c) Pinchia e di Bagnasco per l'aggregazione al mandamento di Castellamonte del comune di Vidracco;

d) Tasai, Podestà, Danieli, Suardo A., Pini, Melli ed altri per la riforma della legislazione sulla caccia;

e) Magliani pel computo del servizio prestato allo Stato dagli agenti del macinato prima della loro nomina in pianta stabile degli spiriti.

Ed eccoci alle solite quotidiane interrogazioni.

Pei bisogni del porto di Genova.

VENDRAMINI (lavori pubblici) rispondendo all'on. De Nava sulle ragioni che hanno indotto il ministro dei lavori pubblici a nominare una nuova Commissione per studiare i bisogni del porto di Genova, assicura l'interrogante che la nuova Commissione ebbe un compito ben limitato, quello di verificare la giacenza delle merci e determinare i provvedimenti rispetto al numero dei vagoni necessari. Quest'incarico fu esaurito in quattro o cinque giorni, onde accerta l'on. De Nava che la Commissione in parola non ha in verun modo pregiudicata l'opera delle Commissioni precedenti, che studiarono le opere del porto di Genova.

DE NAVA dichiara d'aver presentata l'interrogazione perchè pel modo come la Commissione fu nominata pareva potesse interloquire anche sulle opere portuali che sono oramai stabilite per legge. E' soddisfatto che la Commissione abbia limitate le sue proposte alla provvista dei vagoni e sul merito della questione si riserva di parlare quando sarà svolta la mozione presentata in proposito dall'on. Bettolo.

Per lo svincolo delle cauzioni degl'imp. postali.

MAZZIOTTI (poste e telegrafi) all'on. Borsarelli che desidera sapere quali provvedimenti intenda di adottare il ministro delle poste e telegrafi per rendere men difficile e men lento lo svincolo delle cauzioni agl'impiegati postali che abbiano cessato dall'ufficio, risponde che i vaglia postali avendo valore per tre anni, non è possibile prima di questo termine chiedere la verifica delle contabilità degli uffici postali. Assicura però che l'Amministrazione ha fatto e farà quant'è in poter suo per sollecitare l'approvazione di questi conti e lo svincolo delle relative cauzioni. Per ottenere però un più sollecito svincolo converrebbe ridurre il termine di prescrizione dei vaglia, e il ministro si sta appunto occupando della questione.

BORSARELLI ringrazia l'on. sottosegretario di Stato e, citando alcuni casi che sono a sua conoscenza, rileva gl'inconvenienti ai quali dà luogo il ritardo che si frappone nello svincolo delle cauzioni.

La Scuola unica.

BONARDI (istruzione) risponde all'on. Vischi che chiede quali siano gli intendimenti del ministro dell'istruzione circa la preannunciata Scuola unica.

Promette che sarà quanto prima presentato un disegno di legge sulla istruzione secondaria.

Quanto alla Scuola unica, il ministro ha già esposte le ragioni per cui non crede, per ora, opportuno di unificare le scuole secondarie inferiori.

VISCHI prende atto della promessa di presentare sollecitamente un progetto sulla istruzione secondaria e confida che la promessa venga senz'altro mantenuta.

Io non voglio ritardare (dice l'oratore) la vostra partenza da quei banchi (*ilarità*), ma fate almeno che prima di partire siano mantenute le vostre promesse.

Per gli uscieri giudiziari

FANI (grazia e giustizia) all'on. Vischi che domanda al guardasigilli se non creda revocare l'ultima circolare riguardante gli uscieri giudiziari circa la divisione dei diritti delle partite a credito risponde esponendo le pratiche corse in proposito fra il ministro della giustizia e quello del tesoro e col far promessa di emanare presto una nuova circolare la quale meglio chiarisca e determini quella deplorata dall'interrogante e così saranno evitati gli inconvenienti da lui lamentati.

VISCHI prende atto e raccomanda il sollecito invio della promessa circolare.

Per derivazione d'acqua dall'Aniene

BACCELLI A. interroga i ministri dei lavori pubblici e dell'istruzione per conoscere come intendano rassicurare la città di Tivoli che vede minacciate le proprie industrie fiorenti e la storica bellezza della cascata dalle derivazioni che la Società dell'Acqua Marcia sta per compiere dall'Aniene, con lesione evidente degli altrui diritti.

VENDRAMINI ritiene che l'attuale derivazione fatta dalla Società dell'Acqua Marcia non rechi gravi danni. Ove in seguito nuove derivazioni avvenissero con danno alle industrie, il governo, nei limiti consentiti dalle leggi, non mancherà di provvedere.

BONARDI dichiara che ha inteso alla conservazione delle cascate, ma la questione è stata pregiudicata dal Comune di Tivoli.

BACCELLI ALFREDO lamenta che, mentre la Società dell'Acqua Marcia ottenne in pochi giorni il decreto di espropriazione dalla Prefettura, la città e gl'industriali di Tivoli non possano ottenere risposta al loro reclamo neppure dopo che un anno è trascorso. Nega che la derivazione attuale non sia dannosa.

DEL BALZO GIROLAMO giura.

Sul duello.

Si passa allo svolgimento di due proposte di legge relative al duello; una dei deputati De Martino, De Nicolò, Oliva ecc.; l'altra del deputato Berenini.

DE MARTINO dimostra che la proposta, la quale mira a diminuire la frequenza dei duelli, con la istituzione di un giurì permanente, che abbia il mandato di comporre le controversie cosidette d'onore, risponde ad un sentimento generale del paese e la raccomanda al benevolo esame della Camera.

BERENINI svolge la sua proposta, che è più radicale, in quanto che mira a pareggiare il duello ai reati comuni, abolendo gli articoli del Codice penale, che ne fanno un reato speciale.

VENTURI parla contro la presa in considerazione d'entrambe le proposte.

Il discorso arguto, frizzante e scoppiettante di spirito non si può riassumere ed è stato accolto da frequenti scatti d'ilarità generale.

Nega che il duello possa classificarsi tra le follie del secolo. (Non per nulla l'oratore è un eccellente alienista).

L'abolizione del duello farebbe ricorrere alle lesioni personali e diminuirebbe il sentimento della dignità personale.

Trova poi inopportuno che si prenda occasione a proporre l'abolizione del duello dalla morte d'un uomo che andò tante volte sul terreno per un giusto sentimento dell'onor personale. Cavallotti ebbe più querele che duelli e rimase dei duelli più soddisfatto che dell'esito delle querele. (*Impressione*).

Conclude che una iniziativa in questa delicata materia del duello spetta in ogni modo al guardasigilli. (*Vivissime approvazioni, numerose strette di mano*).

FANI esordisce dicendo essere dolente che a questa discussione non possa prender parte il ministro guardasigilli che tanta dottrina e competenza avrebbe portato in una questione che tocca così delicati e difficili argomenti.

Dimostra che il far dipendere la maggiore o minore punibilità del duello dall'avere o no i duellanti ricorso a un giurì d'onore è assolutamente antigiuridico.

Mette poi in contraddizione il Berenini dell'oggi con quello del 1883: allora in una monografia, che l'oratore chiama preziosa, l'attuale deputato socialista scriveva che sarebbe enorme considerare il duello alla stregua d'un reato comune, mentre egli ora propone che appunto venga considerato così, caldeggiando la soppressione degli articoli speciali del codice che lo riguardano.

Nega che nel caso del duello si possa parlare di allarme sociale come per altri reati comuni.

Fa rilevare come da qualche anno per effetto del nuovo codice penale il numero dei duelli sia in continua diminuzione.

Conclude di non poter accettare nè l'una, nè l'altra delle due proposte. Egli però non si oppone alla loro presa in considerazione e bene venga alla Camera una discussione alta e serena in proposito benchè per lui la questione vada considerata come la contempla il codice penale vigente. (*Approvazioni*).

DE MARTINO e BERENINI replicano.

La Camera prende in considerazione le due proposte, che saranno deferite ad un'unica Commissione.

Cassa per la vecchiaia degli operai.

E poichè si tratta d'una legge importante, l'aula si vuota quasi interamente e non restano che una trentina di deputati a badare più o meno alla discussione di essa.

LUZZATTO RICCARDO lamenta che in questa legge si confondano coloro che possono inscriversi alla instituenda Cassa con quelli che possono aver diritto a pensione. Di qui il pericolo, per la Cassa, del numero straordinario di persone alle quali essa dovrà provvedere. Di qui la ragionevolezza delle proposte di coloro che volevano una maggior dotazione per questa Cassa.

Se pertanto si vorrà fare una distinzione tra coloro che, per quanto inscritti, hanno perduto il diritto alla pensione e coloro che questo diritto conservano, allora si sarà eliminato il maggior inconveniente e più agevole riuscirà il raggiungimento degli scopi che si propone il progetto in discussione.

Presenta analoga proposta.

CARCANO (relatore) risponde agli oratori che parlarono ieri sull'articolo 6 e ne confuta le argomentazioni.

All'on. Luzzatto fa considerare quali enormi difficoltà presenta la proposta di distinguere tra quelli che per mutamento di condizioni economiche non dovrebbero giustamente conservare il diritto alla pensione e gli altri che della pensione si trovano ad avere stretto bisogno. Tali difficoltà sono maggiori del pericolo che nasce dal grandissimo numero dei pensionandi.

Seguono brevi osservazioni degli on. CONTI e FARINA E. i quali vorrebbero il contributo degli inscritti fissato tra le 60 e le 300 lire e che l'imputazione annuale al conto individuale degl'iscritti medesimi avesse luogo per quelli soltanto che nell'anno abbiano versato un contributo da 6 a 9 lire.

COCCO-ORTU (ministro d'agricoltura) si associa alle dichiarazioni del relatore.

Dimostra contro l'on. Farina l'opportunità del sistema mutuo tendente ad assicurare alla famiglia dell'operaio un soccorso allorchè ad essa venga a mancare il guadagno ricavato dal lavoro del suo capo.

Dopo osservazioni e raccomandazioni degli onorevoli Calvi, Conti, Ferrero di Cambiano, Pantano, Nofri, l'art. 6 viene approvato nel testo concordato fra il Ministero e la Commissione.

La questione dei tabacchi.

In fine di seduta abbiamo un terzetto di PANATTONI, SAPORITO e MANNA per le interpellanze sulla questione dei tabacchi.

Si delibera che queste interpellanze saranno svolte nel lunedì successivo alla presentazione della relazione sul bilancio delle finanze.

DI RUDINI' (presidente del Consiglio) risponde subito ad un'interrogazione dell'on. Bissolati circa la proibizione di un comizio che doveva aver luogo stasera a Palermo contro l'elezione Crispi.

Dichiara che il Governo in fatto di elezioni non s'immischia per nulla: la proibizione o meno del Comizio dipende dal Prefetto di Palermo il quale, essendo sul luogo, è in caso di giudicare circa la convenienza o no di lasciarlo tenere.

BISSOLATI protesta violentemente contro le vie di fatto commesse a danno dei dep. Morgari e Rondani e d'altri compagni socialisti.

I sostenitori di Crispi sono mafiosi (*rumori vivissimi, interruzioni del presidente*).

I socialisti sono andati a compiere un'opera di moralità pubblica e di redenzione civile (*ah! ah! interruzioni e rumori*).

Del resto le violenze d'oggi spiegano già il significato dell'elezione di domani (*proteste*).

La seduta è tolta alle 19.

Gli Uffici della Camera.

	Presidente	*Vice-pres.*	*Segretario*
I	Romanin Jacur	Marsengo	Orlando
II	Saporito	Sant'Onofrio	A. Baccelli
III	Torlonia L.	San Giuliano	Roselli
IV	Fili-Astolfone	Rizzetti	Mezzanotte
V	Torrigiani	Giusso	Mezzafoglio
VI	Chimirri	Cremonesi	Ottavi
VII	Placido	Borsarelli	De Nava
VIII	Giovanelli	Lacava	Majorana G.
IX	Dal Verme	Stelluti-Scala	Majorana A.

Gli Uffici - meno l'VIII - hanno ammesso 5 proposte di iniziativa parl. e cioè: aggr. di Vidracco al mand. di Castellamonte; sulla caccia; sull'ex personale del macinato; costituzione in Comune della frazione Banzi in Basilicata; concessione di spiaggia alla Società delle filanderie di Termini Imerese.

Progetti di legge: Cessione di aree marittime al Mun. di Palermo; eletti commissari: Orlando, Fulci N., Mestica, Fili-Astolfone, Vagliasindi, Visco, De Nava, A. Majorana.

Pei monumenti e oggetti d'arte: Morelli, Schiratti, Mestica, Tozzi, Torrigiani, Galimberti, Borsarelli, Nocito.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 16 contiene:

Rel. e R. D. che modifica alcuni articoli di quello in data 9 gennaio 1887 concernente le attribuzioni del Consiglio superiore di Statistica — Id. che istituisce due Collegi di probi-viri per le industrie con sede a Biella e Massa Santa Maria — Id. id. riflettente costituzione di Ente morale — Elenco degli italiani deceduti durante il mese di febbraio 1898 in San Paolo (Brasile) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

R. Esercito. — Sono collocati in posizione ausiliaria i seguenti ufficiali:

Colonnelli: Vicentini cav. Giovanni (RR. Carabinieri), Bellini cav. Francesco (1. bersaglieri), Borio cav. Francesco (11. fant.), Del Bono cav. Pasquale (68.), De Martino cav. Vincenzo (artiglieria), Achiardi cav. Cosimo (distretto Firenze), Baldovino cav. Angelo (Commissariato).

T. colonnelli: Murè cav. Edoardo (44. fant.), Torres cav. Francesco (68.), Ferrari cav. Enrico (41.), Canda cav. Francesco (86), Gioppi dei Conti Gioppi nob. Antonio (artiglieria), Cassiani-Ingoni cav. Luigi (genio), Manfredi cav. Pietro (Corpo contabile).

Capitani: Cus Giuseppe (RR. Carabinieri), Berretti cav. Ernesto (94. fant.), Negro Gioacchino (6?.), Nanissi Pietro (lancieri Montebello), Padovani cav. Annibale (cavalleggieri Vicenza), Turinetti di Priero Clemente (cavalleria già in aspettativa), Bergonzi Francesco (2. genio), Pizzorno cav. Angelo (distretto Spoleto), Brandolisio Angelo (distretto Torino), Belardi Raffaele (personale fortezze), Berzezio Carlo, Pezza Domenico, Sgambati Beniamino, Comba Giuseppe (Corpo contabile).

Tenenti: Belcastro Bira Vincenzo, Bassi Luigi, Baccei Francesco (RR. Carabinieri); De Novellis Giuseppe (Cavalleggeri Umberto I); Zucchi Nicola, Pellizzoni Vittorio (artiglieria); Berretti Antonio (personale fortezze); Bellocchia Michele (corpo contabile).

Sono collocati in aspettativa il maggiore De Risi cav. Giuseppe (9.o fanteria) per infermità; i capitani Baletti Agostino (RR. CC.) per motivi di famiglia; Orlando Michele (distretto Campobasso) per infermità; i tenenti Settesoldi Evaristo (77.o) e Lenotti Giuseppe (distretto Ivrea) per sospensione dall'impiego.

Sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria i T. colonnelli di Stato Maggiore Nicolis di Robilant cav. Mario (comandante 68.o fanteria), Cavalli cav. Alberico (id. 36.o), Bompiani cav. Giorgio (comandato Ministero Guerra), Thermes cav. Giovanni Battista (11.o fanteria) e Cotta cav. Giovanni (1.o bersaglieri).

— Fattori Cesare, tenente genio, cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del tribunale militare di Roma; Verecchio Andrea, sottotenente Piemonte Reale, incorso nella perdita del grado.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Padova, 15. — Sta formandosi un gruppo di capitalisti cittadini per riscattare dalla Società Veneta la fonderia ex-Rocchetti, la cui chiusura getterebbe sul lastrico 300 operai.

Rovigo, 15. — La Deputazione provinciale ha stabilito che apransi verso i primi del prossimo maggio le locande sanitarie per i pellagrosi a Boara Polesine, Trecenta, Massa Superiore, Ceneselli, Bergantino, Melara, Giaciano e Baruchella.

Carpi, 15. — Domenica la Commissione municipale di storia patria inaugurerà una lapide alla memoria di don Paolo Guaitoli, illustre raccoglitore di memorie storiche carpensi. Si terrà inoltre una seduta straordinaria per commemorare il benemerito concittadino e si pubblicherà il VII volume delle *Memorie storiche di Carpi*.

Caserta, 15. — A Formicola volendo i contadini la ripartizione delle terre dei demani comunali, tumultuarono, rompendo a sassate i vetri del municipio.

Intervenne la forza che li disperse.

Bologna, 16. — Continua parzialmente lo sciopero degli operai nelle risaie di Molinella.

Essendo fallita l'opera pacificatrice del Comizio agrario, temesi prossima una recrudescenza nell'agitazione, momentaneamente sedata.

— Dal 24 al 27 corr. sarà tenuto in Bologna il VI Congresso tipografico nazionale.

Aosta, 15. — Si è istituito per opera di alcuni canonici della nostra diocesi un circolo cattolico di studi sociali, allo scopo di diffondere la conoscenza delle questioni sociali e di agevolarne lo studio.

Verona, 15. — Il sig. Polth di Monaco arrivando col treno di Milano a Porta Vescovo denunziò di essere stato borseggiato, mentre dormiva, del portafogli contenente 1500 marchi e 5000 fiorini. Non seppe dare nessun indizio sul ladro audace.

Urbino, 16. — (*Feltro*). A Concetta Montanari, la disgraziata vittima del delitto di martedì, sono stati fatti a spese della cittadinanza imponenti funerali, a cui hanno preso parte una vera folla di popolo, con le autorità, il municipio, la Società operaia e la banda cittadina.

L'egregio conte Gherardi ha pronunciato sul feretro commoventi parole, stigmatizzando il feroce omicida, e ricordando i meriti della vittima, che preferì la morte al disonore. Tutti i negozi erano chiusi e portavano la scritta "Lutto cittadino".

Milano 16, ore 17,15. — Amilcare Cipriani giunse iersera da Bologna e prese alloggio all'albergo dell'Agnello.

Si mostra seccato della sorveglianza della polizia.

Stamane lo visitarono parecchi reduci dalla campagna greca.

Cipriani si recò in casa dell'avv. Gori e partirà domani per Parigi ove intende prendere stabile dimora.

Ravenna, 16, ore 18. — Si sta restaurando l'antica chiesa di San Vitale, sotto la direzione del prof. Ricci.

Oggi cadde l'intonaco dal soffitto, che ruppe una armatura cagionando ferite non mortali a tre operai.

Palermo, 16, ore 15.15. — Stanotte mentre Morgari e Rondani, seguiti da una cinquantina di socialisti, reduci da una riunione elettorale, attraversavano piazza Viglienа, s'imbatterono in un gruppo di popolani fautori della candidatura dell'on. Crispi, e si scambiarono apostrofi e male parole. Ne nacque una colluttazione con scambio di legnate.

Accorsero le guardie, ma i rissanti si erano già dileguati.

Dicesi Morgari e Rondani intendano mandare interpellanza alla Camera sulla sicurezza pubblica a Palermo, che del resto è in condizioni perfettamente normali.

Palermo, 26, ore 23 — Al Comizio socialista parlarono, dal balcone del palazzo Resuttana, contro la candidatura Crispi, Miniscalco, Morgari, Rondani, Bosco, Tomasoli.

L'atrio era spopolatissimo, essendo la gente timorosa di possibili risse.

I deputati Morgari e Rondani dichiararono non essere venuti qui per fare propaganda socialista ma per causa elettorale.

Morgari accennò anche alla aggressione di ieri sera, lamentando l'ignoranza di certe classi.

Fu arrestato un *attacchino* il quale voleva affiggere un manifesto fuori dei locali adibiti; però venne rilasciato.

Il teatro Massimo questa sera resta chiuso per timore di disordini.

(S) **Nervi Ligure**, 16. — E' qui giunto il Prefetto di Genova e si è recato a presentare alla famiglia Parenzo le condoglianze del Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, e del Presidente del Senato, on. Farini, per la morte dell'on. senatore Cesare Parenzo.

Giungono numerosissimi dispacci di condoglianza alla famiglia Parenzo da Ministri, Senatori, Deputati, Prefetti, Associazioni ed amici del defunto.

La salma del senatore Parenzo, accompagnata dalla famiglia, partirà stasera alle 18.15 per Roma, dove arriverà domattina alle ore 10.20.

La crisi a Torino.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Torino, 15 — (*ermon*) Nel prendere possesso dell'ufficio di Sindaco, l'on. Casana ha pronunziato un bellissimo, patriottico discorso, che fu salutato da unanimi, calorosi applausi dal Consiglio.

La nuova Amm. rimane quindi costituita così: *Sindaco*: Casana; *Assessori*: Perrone di S. Martino, avv. Depanis, conte di Revel, avv. Cavaglia, conte di Rorà, bar. Galleani di Sant'Ambrogio, avv. Cattaneo, avv. Badini-Confalonieri, ing. Vicari, ing. Riccio; *Supplenti*: ing. Bollati, dott. Vandoni, ing. Ceriana e cav. Abrate.

Si ritiene che la Giunta sia compatta, omogenea e duratura.

Collegio di Ceccano.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Ceprano, 16, ore 17,25. — E' giunto nella nostra città il principe don Luciano Colonna, il quale ebbe un'accoglienza eccezionalmente simpatica da tutta la popolazione, la quale si può dire unanime per la sua candidatura, che avrà un vero trionfo alle urne.

Il Colonna ha proseguito per Strangolagalli e Falvaterra e dovunque fu acclamato per il suo carattere aperto e leale e per le sue dichiarazioni semplici e schiette, le quali fanno sulle nostre popolazioni, fin qui corbellate da paroloni e grandiose promesse, la migliore impressione.

Benedetto Desantis.

Ceccano, 16. (*espr.*) — Vi scrivo poche parole per espresso. Le notizie che giungono da tutte le parti sono concordi nell'assicurare per domenica al principe don Luciano Colonna una delle più splendide votazioni, che siano mai avvenute nel nostro Collegio.

Gli avversari, non sapendo più a quali rampini attaccarsi, hanno tirato fuori la banderuola del campanilismo e del ciociarismo — senza riflettere che si dànno la zappa sui piedi.

Difatti, quando era in lotta il comm. Ellena, il giornale dell'avv. Bragaglia e dell'on. Mancini, che vi mando, pubblicava a caratteri di scatola quanto segue:

"La grande accusa che si rivolge all'Ellena ed in nome della quale principalmente lo si combatte, è quella di non essere *ciociaro*!

"In verità che quest'accusa ci rimpicciolisce e *ci fa vergogna*!

"Noi eredi, non degeneri degli antichi popoli latini, che abbracciarono per patria il mondo; noi che nell'epopea del nostro risorgimento ci considerammo sempre affratellati a chiunque rispondeva al nome d'italiano; noi che in quell'epoca di meravigliose gesta, che fu il 48 e 49 corremmo non ultimi a difendere col nostro sangue quella sovrana e generosa idea che abbatteva le barriere artificiali fra popolo e popolo, fra paese e paese, che parlavano lo stesso idioma; noi dobbiamo oggi ribellarci alla inopportuna risurrezione di questa gretta idea di campanilismo che fu seppellita sotto la breccia di Porta Pia. . . .

. . . .

Avete capito elettori del Collegio di Ceccano? Coloro stessi che vi hanno sempre predicato così, ora vorrebbero che voi scavaste la seppellita e gretta idea del campanilismo, perchè torna comoda alla candidatura Bragaglia.

Ma gli elettori del Collegio di Ceccano, che non fanno i pulcinella, dimostreranno domani, che sono coerenti ai loro principii e ai loro sentimenti e voteranno compatti per un bravo giovane, che ha servito degnamente nell'esercito italiano e che ci affida tutti per il suo carattere e per la sua lealtà.

Teatri ed Arte

Lirica. — Mentre, a Milano, si onora G. Massenet, una sua opera giovanile, che è stata accolta con benevolenza, è andata in scena all'Opéra. Non nuova, dunque, ma rifatta di pianta, con più un atto. E' la *Taide*.

L'atto nuovo precede l'arrivo di Taide al convento. La cortigiana ha seguito docilmente Atenaele, ma, traversando il deserto della Tebaide, si è sentita mancare: cade morente di fatica e di sete. La mite rassegnazione di lei commuove il severo anacoreta, e già il suo cuore si apre ai primi palpiti d'amore, quando le porte del convento s'aprono, e la cortigiana pentita vi è ricevuta.

La Berthet e il Delmas ne hanno fatta una splendida creazione.

— Il *Figaro* annuncia l'arrivo a Parigi del maestro Puccini, per le prove della *Bohème*.

— Ci scrivono da Napoli, che l'impresa di quel teatro Bellini è stata assunta, dal 1. ottobre 1898 al settembre 1900, da Giulio Staffelli, cui sono invitate a dirigersi le compagnie interessate.

— Al Shaftesbury Theatre di Londra una compagnia americana, ha dato giorni sono la prima rappresentazione d'un'opera comica intitolata *La Bella di New-York* di cui gli autori ambedue americani; sono il signor Hugh Morton per il libretto e il maestro Gustavo Kerker per la musica.

L'intreccio si basa sugli amori di un giovine fatuo con una signorina appartenente all'Esercito della salute, e finisce con un matrimonio; ma l'ambiente in cui si svolge l'azione dà occasione allo sfilare di tipi caratteristici.

La musica è vivace ed elegante, e il pubblico le ha fatto eccellente accoglienza.

Drammatica. — *La Douloureuse* — quella commedia di M. Donnay, che F. Martini ha tradotto col titolo *Redde Rationem* — ha urtato i nervi a una parte del pubblico dell'*Arena* di Firenze, ed invece è stata approvata dall'altra parte. Solito destino delle cose non belle nè brutte.

L'esecuzione per parte della compagnia Marchi-Maggi fu buona.

— Nel Belgio pare che si scherzi poco.

Da alcune sere al *Teatro Libero* di Bruxelles si rappresentava una commedia, contro cui i critici onesti e disinteressati chiedevano l'intervento della polizia. Mercoledì sera, d'un tratto, un commissario e alcune guardie entrarono sul palcoscenico nel momento d'una scena più libera delle altre, dichiararono in arresto il direttore, signor Chirac, per offesa al buon costume, e arrestarono inoltre undici fra attori e attrici, per eccitamento a corruzione. Di questi, sette ebbero fortuna, perchè d'origine francese; per loro ci fu l'ordine di lasciare *per sempre*, entro ventiquattr'ore, il territorio belga.

Era tempo che un buon esempio venisse a metter argine al dilagare del teatro immondo.

Speriamo che non vada perduto per l'Italia: in ogni modo noi saremo attenti a ricordarlo.

Varie — Il signor Alberto Soubies ha pubblicato un volumetto sulla musica del Portogallo:

Eccone la conclusione. "In Portogallo vi sono stati, da un quarto di secolo, dal punto di vista musicale, dei lodevoli sforzi e dei tentativi fortunati. Sembra anzi, quantunque questa tendenza sia meno accentuata in questa parte dell'Europa che in diverse altre, che certi compositori inclinino a ricorrere alla ispirazione veramente nazionale, a fare un più largo uso degli elementi di colore e di ritmo così caratteristici e così preziosi che possono fornire loro i generi popolari tradizionali. Essi hanno da questo lato dei veri tesori da sfruttare."

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 19 — L'Imperatore Guglielmo ha suggerito al noto capitano Lauf le grandi linee di un dramma di soggetto patriottico.

Il capitano Lauf è quegli che scrisse l'allegoria rappresentata a Wiesbaden in occasione della visita dei Sovrani d'Italia.

Sala Dante.

Martedì, alle 3, avrà luogo il concerto del pianista Augusto Radwan, già noto al pubblico romano, e specialmente rinomato per l'originalità magistrale con cui interpreta le opere dello Chopin.

Infatti il suo concerto non comprende che pezzi di questo insigne maestro: *Fantasia*, *Notturno*, *Preludii*, *Barcarola*, *Waltzer*, *Studii*, *Mazurke*. Il Radwan adopera il pianoforte Erard.

Rivista d'Italia.

E' compiuto il primo volume di questa rivista, diretta da Domenico Gnoli, e che continua la tradizione e l'opera dell'*Italia*, già diretta dallo Gnoli stesso, e della *Vita italiana* fondata dal prof. A. De Gubernatis. Nel breve tempo della sua esistenza, chè quattro soli fascicoli ne sono usciti, la *Rivista d'Italia* ha già pubblicato scritti, in versi e prosa, di autori egregi, fra cui segnaliamo Adolfo Venturi, Francesco D'Ovidio, Giacomo Barzellotti, Alessandro Chiappelli, Luigi Capuana, Isidoro Del Lungo, Arturo Graf, Giosuè Carducci, Cesare Lombroso, Antonio Fogazzaro, F. Tocco, lo Gnoli stesso, nonchè cronache e rassegne letterarie ed artistiche.

Ogni fascicolo è ricco d'illustrazioni, che riproducono monumenti e opere d'arte. Intanto nell'ultimo sono degni di nota la conferenza *Un grande poeta dell'avvenire* del Fogazzaro, un saggio politico di G. Roghetti: L'equilibrio instabile nelle presenti condizioni della Francia, talune *tradizioni e leggende abissine* raccolte da A. Nicoletti Altimari, un articolo anonimo sugli *Italiani e slavi oltre il confine orientale*; e uno scritto del direttore, *Bramante a Roma*.

Società Orchestrale.

Ieri alla Sala Dante vi fu l'ultimo concerto della stagione, dedicato con bel pensiero a *Felice Mendelssohn*, della cui morte corre il 50° anniversario. Fu eseguita la *Sinfonia 5.a in re magg.* (op. 107) composta nel 1830 — l'autore era appena trentenne — l'aria *Gerusalem* dell'Oratorio *San Paolo* e il *concerto* per pianoforte e orchestra in *sol min.* (op. 25).

Le tre composizioni geniali del genialissimo musicista sono ormai note a tutti i buongustai, perchè richiedano un cenno di dilucidazione.

La sinfonia *Reformation* contiene passi così ispirati, tale profondità di intenzioni, tale maestria da far giustamente presentire a quali altezze sarebbe asceso il grande berlinese con le altre sue *sinfonie*, cogli oratori *Elia* e *San Paolo*, colla cantata *Walpurgisnacht*, coi *concerti* e con le sue composizioni vocali e strumentali da camera.

L'orchestra, che nell'artistica festa voleva anche ricordare l'ultimo concerto del 25° anniversario della fondazione della Società, sotto la valente bacchetta del Pinelli, parve scossa da un fluido di nuovo entusiasmo.

E da entusiastici applausi fu salutata i quali raddoppiarono quando il Duca Caetani, Presidente onorario della Società, presentò al Pinelli una ricca pergamena commemorativa, coperta da oltre 150 firme di amici ed ammiratori dell'eletto artista. Insieme alla pergamena fu offerta al Direttore una coppa d'argento, di fine cesellatura, portante le date della fondazione e delle nozze d'argento della Società orchestrale.

La pergamena, miniata dal Lucietto, porta questa scritta:

"A Ettore Pinelli — che istituendo — e dirigendo per cinque lustri — la Società Orchestrale Romana — altamente meritò dell'arte — gli amici — vogliono con questo ricordo — l'ammirazione e l'affetto — attestati".

Il Pinelli rispondeva visibilmente commosso al saluto dell'eletta riunione, la quale volle testimoniare così solennemente la sua ammirazione al solerte istitutore di una delle più artistiche Associazioni musicali della città, che diede tanto impulso all'arte classica e tanto sviluppo alla musica orchestrale.

L'*Aria* del *San Paolo* fu eseguita dalla signora *Mililotti Reyna* con giustezza d'accento e con soavità di colore squisite, il che non sorprenderà quanti conoscono il pregio del suo canto.

Quella mirabile opera poi, che è il Concerto in *sol min.*, dove appariscono trasfusi tutto il vigore e la poesia mendelssohniana, ebbe ad interprete la pianista sig.na *Adele aus der Ohe*.

Di questa eccellente artista ho ammirato il meccanismo e la forza, del pari che il sentimento. L'interpretazione uscì dalle sue dita mirabilmente corretta e appassionata.

Infine nella esecuzione di ieri si ebbe una vera e solenne festa dell'arte: festa pel bravo Pinelli, che pareva raccogliere il frutto di 25 anni di cure assidue e intelligenti: festa per gli esecutori d'orchestra, che vedevano premiato il loro zelo e la loro valentia dal lusinghiero plauso del pubblico elettissimo; festa pel pubblico stesso, che si felicitava in quel plauso di rendere omaggio ad un artista, che tanto e tanto bene si è adoperato per l'arte e al quale Roma principalmente deve la sua coltura nel genere sinfonico.

E il plauso partiva da S. M. la Regina, che seguì lo sviluppo della Società dal suo nascere e che, con fine sentimento artistico, la volle onorata dell'alto suo patrocinio.

Alessandro Parisotti.

Le conferenze nelle Chiese.

(S) **Trieste**, 16. — Nell'odierna seduta del Consiglio comunale il rappresentante governativo comunicò che, per disposizione del Vescovo, in seguito a ripetuti gravi conflitti cagionati dalle conferenze cristiano-sociali fatte dal gesuita Pavissich nella chiesa di Sant'Antonio, le conferenze stesse sono chiuse.

Il Consiglio deliberò, dopo lungo dibattito, una risoluzione colla quale dichiara deplorevole che si tengano conferenze nelle Chiese e protesta contro di esse onde non se ne tengano altre in avvenire.

Sports

Ciclismo. — La bicicletta sta adattandosi alle applicazioni pratiche. Ora è la volta di un veicolo di nuovo genere: una bicicletta che rimorchia una piccola vettura!

La vettura — molto elegante — è attaccata al tubo posteriore del velocipede e può essere adoperata a cinque usi differenti: per la passeggiata, per il trasporto di derrate, per reclame, per trasporto di ammalati o feriti.

Il meccanismo per le varie trasformazioni è semplicissimo e desta la generale curiosità.

Ciclismo veneziano. — Ci mandano da **Venezia**:

Dalla gentilezza della nostra Giunta, la Società Ciclisti Veneziani ottenne l'uso del vasto cortile delle scuole elementari all'Angelo Raffaele, ad uso pista velocipedistica.

La forte e fiorente Società provvide così in modo degno al desiderio dei suoi numerosissimi soci, di avere cioè in città uno spazio di terreno in cui poter apprendere ed esercitarsi nel ciclismo.

Sappiamo poi che l'inaugurazione della nuova pista avrà luogo domenica prossima alle ore 3 pom.

Boxe terribile. — A Trenton (Inghilterra) è morto il boxeur Brown in seguito alle ferite riportate in una *partita* contro Kelly.

Brown fu subito trasportato all'ospedale, ma gli si manifestò un'emorragia violentissima, che fu causa della morte.

Kelly è stato arrestato.

Ecco uno sport che non scherza!

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 17 Aprile 1898 — S. Aniceto.

Leva il Sole alle ore 5.23 m. — Tramonta alle 6.52 s.
Leva la Luna alle ore 3,29 m. — Tramonta alle 3.32 m.

BOLLETTINO METEORICO

16 Aprile

Europa: pressione elevata Russia; 782 Pietroburgo, Mosca; bassa Ebridi 758; depressione secondaria 750 Sud Francia.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito, fino cinque mill. Nord; temperatura aumentata; pioggie Nord.

Stamane cielo sereno estremo Sud, nuvoloso o coperto altrove con pioggie.

Barometro: 768 Torino; 765 Venezia, Firenze, Roma; 767 Napoli, Palermo; 770 Catania, Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

SCIARADA

Chi tien *altro* il suo *primiero*,
Non per ciò può dirsi *intiero*.
Ma però può dirsi tale
Un'ipocrita sleale.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MELO-DRAMMA

La vedova Estella Parenzo Dalmedico, i figli Amelia Praga, Gilda e Guido, il genero Guido Praga, la suocera Marianna Dalmedico, il fratello Achille, la sorella Emilia Almanzi, i cognati Lucia Parenzo, Giacomo ed Umberto Dalmedico e Guglielmo Almanzi, annunziano col più profondo dolore l'irreparabile perdita dell'avvocato

CESARE PARENZO
Senatore del Regno

avvenuta in Nervi il giorno 15 corr., alle ore 12,30.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, domenica, alle ore 10.45, muovendo dalla Stazione ferroviaria di piazza Termini (lato partenze).

Roma, 16 aprile 1898.

Il presente annunzio valga per gli amici cui, per la ristrettezza del tempo, non fosse ancora pervenuta speciale partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Napoli. - 10 maggio - Mantenimento dell'alveo dei Camaldoli. Pres. L. 53,490 (1898-1901).

Prefettura di Campobasso. - 9 maggio - Manutenzione tronco S. N. Isernia-Monteverde m. 41,031,20. Presunte L. 95,264 (1898-1901).

Immobili in Roma. - 6 maggio - 4.a sez. tribunale - Fabbricato via Agostino Depretis co nosciuto sotto la denominazione di Galleria Regina Margherita. L. 1,826,2 8.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Brienza, Brindisi di Montagna, Missanello (distr. di Potenza), Barberino di Mugello e Galzata (distr. di Firenze).

R. LOTTO

Estrazioni del 16 aprile 1898

Bari . . .	64	29	3	74	55
Firenze	81	33	18	46	57
Milano	68	78	12	27	87
Napoli	80	55	68	29	19
Palermo . . .	56	75	50	89	88
Roma . . .	82	20	71	48	1
Torino	83	40	3	83	90
Venezia . . .	81	22	23	72	25

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale

Pres.: Gatti - Giudici: Galli e Marinucci - P. M.: Giampietro.

Strozzini e vittime.

Le parti lese, contessa di Santafiora e duca Sforza-Cesarini, non sono presenti, e siccome pare che non compariranno, si passa subito all'audizione dei testi.

Il delegato *Forchcim* afferma di aver saputo che il D'Amico e la Gondret fecero firmare allo Sforza qualche cambiale col nome della madre, quando già era inabilitato: ritiene che essi non consegnarono mai allo Sforza il danaro corrispondente alle cambiali fattegli firmare. Sa anche che lo Sforza rilasciò delle cambiali al Valeri, ricevendone mobili invece di danaro.

Carlo Stefani, impiegato al Credito Fondiario, conosce il Valeri come persona incapace dei reati addebitatigli, perchè non fece mai lo strozzino e trattò con tutta onestà affari col Credito Fondiario.

Samuele Guarducci, negoziante in carta, fu pregato di accettare una cambiale firmata dallo Sforza. Egli non l'accettò, ne avvertì l'Ammin. della Santafiora; ma sa che l'accettò poco tempo dopo il Valeri in cambio di una certa quantità di mobilio.

Carlo Valeri, amministratore della Casa Santafiora (che non è parente nè ebbe mai rapporti col negoziante di mobili Valeri, imputato) riferisce lungamente sulla grave malattia dello Sforza.

A lui si presentò il D'Amico domandandogli che la contessa Santafiora pagasse una cambiale di 10,000 lire sottoscritta col nome di lei: la contessa era disposta a pagare, ma nei limiti delle somme consegnate realmente al figlio, non certo l'enorme somma per la quale erano state rilasciate le numerose cambiali, che sommavano a 265,000 lire.

Cesare Conti dice che il Valeri è un negoziante onesto, che aveva molto credito anche nelle banche, e che non ha mai compiuto operazioni di strozzinaggio. Lo stesso Sforza gli dichiarò di aver ricevuto i mobili, e di non voler far perdere nemmeno un soldo al Valeri.

Francesco Valeri, impiegato nell'amministrazione di Casa Santafiora, parla della prodigalità del conte Sforza, che non contento di ciò che riceveva dalla madre, ricorreva agli strozzini. Ma dalla Gondret e dal D'Amico non deve aver ricevuto molti denari, perchè ne chiedeva sempre in casa. Risponde poi a molte domande del prof. Sciamanna sulla natura degli accessi epilettici e sulle continue stravaganze del conte.

Di questo passo il processo andrà certo molto per le lunghe, poichè i testimoni sono moltissimi. Intanto, dopo l'audizione di qualche altro, poco interessante, l'udienza è rinviata a lunedì.

Chieti, 16 — A giorni incomincierà innanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Raffaele De Angelis, contatore di questa succursale del Banco di Napoli, imputato di peculato per la somma di oltre duecentomila lire. Gli ex direttori della succursale, cav. Giuseppe Saladini e Camillo Persico e l'ex ragioniere Vincenzo Scoppetta, tutti licenziati con draconiano provvedimento dalla direzione generale del Banco in seguito al reato del De Angelis, si costituiranno parte civile. L'on. De Nava rappresenterà il cav. Saladini: l'avv. Edgardo Vito Colonna assumerà la difesa dell'imputato, il quale è confesso. Vi terrò informati dell'esito.

Fallimenti in Roma.

Scharplatz Giovanni, orzarolo, via Ottaviano 4. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della «Società fabbricazione stearica.» Giudice deleg. Ciotola avv. Eugenio; cur. Bruni avv. Emilio, via S. Chiara 61. Prima adunanza 2 maggio; 30 giorni per la presentazione dei titoli; 3 giugno chiusura della verifica.

Sanchioni Rodolfo, pizzicheria, via S. Giovanni Laterano 104. Fallimento di ieri ad istanza propria.

Attivo denunciato L. 5,395.60; passivo L. 6,870.28. Creditori 26. Giudice deleg. Mazza avv. Adolfo. Cur. Pantanetti avv. Bernardo, via Clementi 18. Prima adunanza 2 maggio; 30 giorni per i titoli; 3 giugno chiusura.

Franzoni Margherita ved. Compaire, guanti e cravatte, via Vite 19. Fall. di ieri ad istanza propria.

Attivo denunciato L. 6,607.93; passivo L. 5,522.15. Creditori 10. Giudice delegato Tercinod cav. avv. Emilio. Cur. Bellotti ing. Giuseppe, piazza Caprettari 75. Prima adunanza 2 maggio; 30 giorni per i titoli; 3 giugno chiusura.

CONCORDATI - ***Marroni Andrea***, biciclette, piazza Borghese 88.

Ieri il tribunale omologò il concordato al 15 per cento in 2 rate già accettato dalla maggioranza, accordando i benefici di legge.

Pontecorvo Leone, mercerie, piazza Randanini 34. Ieri il tribunale ha omologato il concordato al 20 0|0 in 7 rate accordando i benefici di legge.

CURATORI CONFERMATI - ***Brenna avv. Raimondo*** del fall. Stramacci Roberto, pizzicagnolo, via Sabaino 87.

RENDICONTI - ***Bacaloni Alessandro***, orzarolo, via Cola di Rienzo 99. Ieri fu presentato dal cur. rag. Ascani Agostino il conto seguente:

Incassi L. 370 - spese L. 215.95 - Avanzo L. 154.05: al 2 maggio adunanza dei creditori per la discussione in proposito.

VERIFICHE DI CREDITI - ***Falcioni Maria***, commestibili, via Buonarroti 46 - Ammessi ieri al passivo 2 creditori per L. 451.37; rinviati alla chiusura 2.

CHIUSURE DI VERIFICHE - ***Campagnano Pacifico***, tessuti, via Carlo Alberto 69. Ammessi ieri al passivo altri 12 cred. per circa L. 18.000. Autorizzato il cur. a servirsi dell'opera di Fonelli Giuseppe in surroga di Ribacchi corrispondendogli 3 lire al giorno.

Majer Giuseppe, tessuti, Frascati, ammessi altri 11 creditori per circa L. 3000 - Per le contestazioni si rinviano le parti al giud. del. pel 27 corr.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,2 — minimo 10.1.

Vaticano — Stamane il Papa celebrerà la messa nella sua cappella privata innanzi una cinquantina di persone.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

L'ultimo voto. — L'unanimità con la quale il Consiglio comunale respinse le dimissioni del Sindaco e della Giunta nell'ultima seduta merita bene di essere rilevata. Erano presenti alla seduta 71 consiglieri — numero difficilmente raggiunto — e se si tiene conto che tre assessori sono assenti da R. ma insieme ad alcuni altri consiglieri notoriamente favorevoli alla Giunta si può ben dire che il Consiglio nella totalità dei suoi componenti espresse all'Amm. la propria fiducia.

E francamente c'era bisogno di tale manifestazione, perchè purtroppo le votazioni non sempre coerenti, ma certamente sempre tumultuarie delle ultime sedute avevano lasciato dubitare che la posizione del Sindaco e della Giunta innanzi al Consiglio non fosse poi così solida da poter permettere di affrontare la soluzione dei più importanti problemi che la rappresentanza comunale è chiamata ora a risolvere.

L'ultimo voto ha rimesso quindi le varie posizioni in *carreggiata*.

Del resto la risoluzione della Giunta era pienamente giustificata. Il naufragio della convenzione col gas — a parte la questione d'interesse pubblico — aveva una immediata conseguenza: quella di sconvolgere il programma finanziario un programma che il Sindaco legittimamente difende e al quale non si sente disposto a rinunciare con troppa facilità.

L'ultima seduta ha quindi avuto l'efficacia di sgombrare le nubi che pareva volessero addensarsi sul Campidoglio e di ricondurre nel palazzo Senatorio quella calma serena che l'on. Baccelli giustamente invocava per poter far opera di concordia.

E noi ci auguriamo che da ogni parte del Consiglio si voglia lavorare a questo intento per impedire che il voto di venerdì scorso rimanga una manifestazione puramente platonica.

Un vecchio proverbio dice che il meglio è nemico del bene. A questo dettato s'inspirava certamente l'on. Ruspoli, quando concluse la nuova convenzione con la Società anglo-romana.

Il Consiglio ha finora avuto un torto solo: quello di lasciarsi affascinare da brillanti progetti tecnici destituiti di ogni fondamento serio per quanto abilmente preparati. Ora purtroppo in una questione d'indole essenzialmente tecnica, che involge tanti e varii interessi, è facile allucinare con effetti di lanterna magica chi non è in grado di poter controllare per scienza propria l'esattezza di calcoli difficilissimi d'ordine complesso, quando specialmente non trovano alcun sostegno in precedenti impegni e in sicure garanzie finanziarie.

Non resta quindi che metter da parte le brillanti illusioni e le facili promesse collocandosi sopra un terreno essenzialmente pratico, esaminare e discutere le varie questioni che formano oggetto di dissidio con criteri positivi, rispondenti allo stato reale delle cose, sacrificando all'interesse vero della cittadinanza tutte quelle fantasmagorie che si vengono abilmente agitando da pochi interessati dietro il lusinghiero miraggio della popolarità.

Coloro che hanno la responsabilità della pubblica cosa debbono avere a tempo opportuno anche la forza di resistere contro tutte le correnti morbose, e così non dubitiamo che la maggioranza del Consiglio, riacquistata la sua calma abituale, saprà degnamente corrispondere alle aspirazioni legittime della cittadinanza.

Le scuole comunali di disegno. — Ieri sera, alla presenza delle autorità governative e municipali, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni che frequentarono le scuole comunali di disegno del decorso anno scolastico.

Intervennero alla simpatica cerimonia il ministro dell'agricoltura Cocco-Ortu, l'on. Bonardi sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, il comm. Cruciani-Alibrandi assessore per l'Ufficio VI municipale, il comm. Bacci R. Provveditore agli studi, il comm. Calligaris direttore generale all'agricoltura, il prof. Fabi Altini pel Museo artistico industriale, il prof. Apolloni per l'Artistica internazionale, e moltissimi artisti, oltre gli alunni e rispettive famiglie.

Inaugurata l'esposizione dei lavori degli alunni — una raccolta veramente interessante — nel salone della scuola ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Il prof. Ferrari, presidente della Commissione direttiva, rese conto analitico dei progressi conseguiti nel decorso anno scolastico. Egli rilevò come i risultati siano oggetto di legittima soddisfazione.

Nel decorso anno scolastico, infatti, la scuola preparatoria alle arti ornamentali, compreso l'annesso I corso artieri, ebbe N. 606 alunni iscritti: 456 frequentanti e 205 promossi.

Il numero dei promossi in rapporto a quello dei frequentanti è soddisfacente, tenuto conto che, trattandosi di scuola serale, non si può pretendere quella regolarità alle lezioni, che si osserva nelle scuole diurne, e che il maggior contingente degli alunni è dato dalle classi artigiane ed operaie della città. Si dovettero in ogni modo provvedere nuovi locali per contenere il numero sempre crescente di alunni. Il profitto poi, a giudizio della Commissione, continua ad essere soddisfacente, anzi esso è progressivo, e la disciplina della scolaresca merita ogni lode.

Le scuole degli artieri in numero di tre, con cinque primi corsi preparatori ad esse annessi, ebbero complessivamente n. 461 alunni iscritti: 388 frequentanti e 184 promossi.

La revisione dei saggi eseguiti testimonia lo sviluppo il profitto di dette scuole. La Commissione ha continuato ad interessarsi di esse, ha acquistato buoni libri e materiale adatto ai varii insegnamenti, e le ha provviste di parecchi istrumenti di fisica.

Occorreva quest'anno di nominare un insegnante, in sostituzione del defunto ing. prof. Carlo Aureli, e vi ha provveduto ottenendo che si aprisse un concorso per titoli e per esame, del quale risultò vincitore il sig. Claudio Monticelli.

Anche nelle varie scuole speciali l'insegnamento del disegno fu curato nel miglior modo possibile. Alla superiore femminile "Fuà Fusinato" si ebbero 64 alunne pel disegno geometrico e 19 pel disegno ornamentale.

La Commissione poi ha dovuto constatare, per quanto riguarda la Professionale femminile di via della Missione, come questa scuola, e per il numero straordinario delle alunne d'ogni condizione che la frequentano, e per la varietà degli insegnamenti e per l'importanza dei molti laboratorii, sia veramente un'istituzione modello.

Il disegno fa parte principalissima in questa Scuola, perchè prepara le alunne ad eseguire con gusto artistico i vari lavori delle trine, del ricamo in bianco, in seta e in oro, i fiori e le foglie artificiali, che si compiono nei relativi laboratorii.

Essa ebbe nel decorso anno 309 alunne iscritte al disegno geometrico e 331 al disegno ornamentale.

Per quanto riguarda poi l'insegnamento del disegno nelle classi elementari, il miglioramento notato nell'anno 1895-96 si rese più sensibile nel 1896-97, me cè le cure speciali degli uffici direttivi. La Commissione ha constatato che nello scorso anno ha ripreso nuova vita, e oggi trovasi così bene avviato da ripromettere i migliori risultati.

Tutto ciò apparve in modo evidente dalla revisione dei lavori eseguiti dagli alunni.

Dagli stati esaminati si accerta che il disegno fu insegnato a 7907 alunni e a 9252 alunne delle nostre scuole elementari.

Anche quest'anno fu tenuto presso la Scuola preparatoria uno speciale esame grafico per quegl'insegnanti che chiedevano di essere abilitati nell'insegnamento del disegno nelle classi elementari. A detto esame si presentarono 46 maestre e 15 maestri.

Il risultato fu che tutti gli insegnanti furono dichiarati idonei, ma non sarà loro rilasciato il certificato di abilitazione finchè non avranno riportato non meno di otto decimi nel lavoro annuale della propria classe.

Questa condizione volle la Commissione riconfermata, persuasa che a formare il buon maestro non basti il solo sapere, ma sia necessario il saper insegnare.

Di ciò convinta la Commissione, propose ed ottenne dall'assessore per l'Ufficio VI l'istituzione di un vero ed effettivo corso magistrale di disegno biennale. Per detto corso fu studiato uno speciale programma, il quale, oltre le consuete norme didattiche, contiene elementi di geometria piana e applicazioni geometriche, a penna ed all'acquerello. Queste in ispecie sono indicatissime per i lavori femminili, nei quali la simmetria, la divisione dello spazio e l'esattezza formano una prima base del bello nell'arte.

Gli insegnanti iscritti a questo nuovo corso ascendono già a 79 maestre e 41 maestri assiduissimi alle lezioni. Il prof. Mario Spinetti dirige il Corso femminile, il prof. Publio De Tommasi quello maschile. All'egregio Arch. Pietro Guidi fu poi affidato l'insegnamento della *Storia dell'arte* il quale comprese finora la storia artistica dei primi secoli fino al secolo XVI.

Nel suo complesso quindi si conseguirono rapidi e notevoli progressi.

A domani l'elenco dei premiati.

Contenzioso provinciale. — La Giunta provinciale amministrativa, in sede di contenzioso, tenne seduta pubblica.

Presiedeva il prefetto marchese De Seta.

Vennero discusse le seguenti cause:

— Confraternita di Frascati (avv. Gustavo Riccio) contro R. Intendenza di finanza di Roma (avv. Comotti) — Relatore consigliere Pessina.

— Confraternita di Rocca di Papa (avv. Gustavo Riccio) contro R. Intendenza di finanza di Roma (avv. Comotti) — Relatore consigliere Scimini.

— Augusto Pompa Pacchi (di persona) contro la Provincia di Roma (avv. Jacoucci) — Relatore consigliere Rebucci.

Vennero pubblicate le sentenze sui seguenti ricorsi:

Interlocutorie: — Marco Bisy contro Com. di Roma.

— Confraternita di Ferentino contro R. Intendenza di finanza di Roma.

— Confraternita di Segni contro R. Intendenza di finanza di Roma.

Respinge i ricorsi di — Serafini e Cellletti contro Comune di Corneto Tarquinia.

— Dott. Tucci contro Com. di Toscanella.

Rinvia alla Cassazione — Ajelli, Frangioni e Bischetti contro Com. di Corneto Tarquinia.

— Dott. Di Ciò contro Com. di Celleza.

Arrivi e partenze. — Invitato dalle Loro Altezze I. e R. le arciduchesse Ranieri e Elisabetta, il 20 maggio p. v. partirà alla volta di Vienna il comm. Neuchâler.

E' la quarta volta che il noto specialista di diottrica-oculistica viene fatto segno di tanta fiducia dalla Imp. e Reale Casa d'Austria.

R. Università — Il Dott. G. Chiucini è stato abilitato all'insegnamento per le malattie dell'udito, del naso e della gola. All'egregio dottore ed amico, allievo della nostra scuola romana, diretta dal Prof. De Rossi, congratulazioni ed auguri.

"Pro-schola." — Nella prima adunanza pubblica, tenuta giovedì dal nuovo Consiglio generale, furono distribuite così le cariche della Giunta esecutiva: *Rappresentanti* on. avv. Vittorio Cottafavi, cav. Siro Corti, prof. Giuseppe Signorini; *Cassiere* maestro Stoppoloni; *Economo* Oscar Botturi; *Bibliotecario* Ugo Morini; *Segretari* avv. Pardo, Vagnozzi e Urbano Urbani.

Su proposta del consigliere Gatti, il Consiglio deliberò la istituzione di una biblioteca, previo opportuno studio.

Nozze — Ieri mattina è stato celebrato il matrimonio del Comm. avv. Giuseppe Pellecchia, capo della I Divisione al Ministero di Grazia e Giustizia, con la signorina Maria Teresa Squitti, funzionando da ufficiale dello Stato Civile l'assessore Casciani.

Testimoni furono i cav. Borgomanero e Alvaro.

La sposa era accompagnata dai fratelli, dei quali uno è il deputato al Parlamento e l'altro è Console Generale a Odessa.

Gli sposi partirono per l'alta Italia, augurati dai più affettuosi voti degli amici, cui aggiungiamo le nostre felicitazioni.

Per l'Esposizione di Torino — La Commissione Centrale di Belle Arti ricorda agli artisti espositori che il Comitato Esecutivo spedirà il foglio ferroviario per il ribasso (50 0|0) sul viaggio, andata e ritorno, a tutti quelli che ne faranno richiesta, inviando 0,45 cent. in francobolli per la raccomandazione. S'intende che il documento verrà inviato agli artisti dei quali vennero accettate le opere.

Tombola Oggi in Piazza Indipendenza alle ore 5 1|2 p. verrà estratta una Tombola di L. 3000 a beneficio degli ospizi Marini ripartita nel modo seguente: Quaterna in una delle due righe L. 200; cinquina in una delle due righe L. 300; prima tombola L. 2000; seconda tombola L. 500. Lo spettacolo sarà rallegrato da concerto musicale.

Le vincite saranno pagate il lunedì successivo nella sede dell'Ospizio in Via S. Chiara 33 dalle ore 5 alle 6 pomeridiane.

La vendita delle cartelle (cent. 60) si effettuerà pure nei banchi del lotto. Vi saranno tavolini per le Vie e Piazze della Città e casotti in Piazza dell'Indipendenza, per la vendita delle cartelle e degli storni.

Conferenza. — Oggi il signor Domenico l'ancogni terrà una conferenza sulle vicende di Castel S. Angelo.

L'appuntamento è alle ore 15,45 (3 3|4) presso il ponte dinanzi all'ingresso del Castello, dove il pubblico sarà accompagnato dal conferenziere, avendo egli ottenuto il permesso di entrare per sè e per gli altri.

Società ginnastica "Roma." — Il trattenimento famigliare indetto per oggi, a causa dell'incertezza del tempo è rimandato a domenica prossima.

I soci e loro famiglia hanno libero ingresso presentando la tessera.

Le Agenzie Postali. — La Casa Gondrand è stata la prima, com'è noto, nella iniziativa d'impiantare in città delle Agenzie Postali, le quali sollevando gli uffici governativi da una parte di lavoro, avrebbero dovuto contribuire, insieme al vantaggio che dovevano recare al pubblico, a migliorare in genere il servizio postale. Pur troppo questo secondo effetto non si è ottenuto per quel complesso di cause, cui abbiamo più volte accennato: ma il primo, ossia il vantaggio per il pubblico è notevole e, ciò che più monta, in continuo aumento.

A dimostrarlo abbiamo sott'occhio le cifre delle operazioni eseguite in quest'ultimo semestre (ottobre 1897 - marzo 1898) dall'Agenzia I dei fratelli Gondrand sul Corso.

Carte e valori venduti	L.	173,450
Raccomandate e assicurate	N.	62,957
Vaglia, Cartoline emess. e pag.	N.	113,141
per l'ammontare di	L.	**1618,761**
Tasse pagate per le emissioni	L.	3660,00
Pacchi ordinari e assicurate	N.	64,379

Queste cifre dimostrano due cose: che l'istituzione è riuscita utilissima e che la Ditta Gondrand per la sollecitudine e precisione nel servizio si è acquistata la più larga fiducia nel pubblico della capitale.

Pel 1. maggio — La Camera del lavoro ha deliberato di festeggiare il 1. maggio col seguente programma:

1. Pubblicazione di un manifesto e distribuzione di parecchie migliaia di manifesti volanti.

2. Affissione di striscioni con motti propri alla festa del lavoro.

3. Distribuzione agli operai di 30,000 distintivi.

4. Conferenze private nel mattino nei seguenti locali gentilmente concessi:

Federazione del libro (S. Bartolomeo ai Vaccinari 29) — Giuditta Tavani-Arquati (Lungaretta 97) — Società centrale operaia (Pozzo delle Cornacchie 21) — Cesare Locatelli (via Mastro Giorgio 26) — Consociazione Repubblicana (via delle Muratte 70) — Circolo diritti dell'uomo (Borgo Vecchio 122) — Sezione romana del partito socialista (Vicolo Leutari 35) — Cooperativa mastri selciaroli (via Petrarca 12) — Mutuo soccorso cappellai (via del Priorato 36 A) — Associazione sarti (vic. Capranica 10).

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Ferri Baldassarre.

Ha accolti in parte quelli di Giuliani Giuseppe, Marra Alfonso, Held Rodolfo, Sinigaglia Eredi, Castellini Enrico, Clementi Giuseppe, Di Nucci Beniamino, Demetrio Valente, Goti Emilio, Capo Oreste.

Ha respinto quelli di Palombi Antonio, Bordoni Raffaele, Pulcinelli Pier Luigi, Luini Bernardino.

Agli artisti. — *Accademia Raff. Sanzio* — Il costume serale col 18 aprile principierà alle 4 3|4, Corso 504.

Attenti ai ladri. — Applicate alla porta d'ingresso della vostra casa la *serratura* (brevettata) *a paletto verticale* ed eviterete il pericolo di esser derubati. Vendita esclusiva per Roma e provincia *Giuseppe Conti* via del Corso 316-317.

Sublimite Arestite — Le migliori polveri senza fumo. Armiere Sbricoli, Due Macelli 115.

Sciroppo del Cappuccino. Vedi 4. pag.

Eugenio Fiorentino, via del Tritone 18-22. Grandi magazzini stoffe, novità per signora. — Tutti i giorni arrivi di seterie, lanerie, stamperie cotone. Ultimi modelli in confezioni per signora.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 15 aprile 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	526	81	6[illegible]7	14	1	15	12	—	5	1	28	513	51	564
S. Antonio	157	246	403	2	—	2	—	—	—	—	—	159	246	405
S.ta Galla	451	—	451	—	—	—	—	—	—	—	—	451	—	451
S. Giovanni		416	416	—	13	13	—	1	—	—	1		458	458
S. Giacomo	167	117	284	7	—	7	4	5	1	2	10	169	112	281
Consolaz.	66	26	92	1	—	1	1	1	—	1	3	66	24	90
S. Gallicano	78	98	176	1	2	3	—	1	—	—	1	79	96	175
	1143	1013	21[illegible]	25	16	41	27	6	6	4	43	1137	1029	2257

Grave disgrazia — In una fabbrica in costruzione in via Alessandria, iersera alle 5 1|2, lo stuccatore Felice Lezzerini, d'anni 44 abitante in via Luciano Manara 10, cadde mentre trovavasi a lavorare su di un ponte posto all'altezza del 1. piano.

Accorsi i compagni di lavoro lo raccolsero assai malconcio e lo trasportarono in vettura all'ospedale di S. Antonio, ove i medici di guardia dott. Tazzi e Cariolato gli riscontrarono gravi lesioni dichiarandolo in pericolo di vita.

La disgrazia è dovuta alle pessime condizioni della *palanca* sulla quale il disgraziato si trovava che, cedendo sotto il suo peso, si spezzò facendolo precipitare.

Il disgraziato nella sera cessava di vivere.

L'annegato d'Albano — Il pescatore Bianchi Giovanni di anni 53, da Castelgandolfo detto Settegiacchette mentre su di una gattara era intento a misurare la profondità dell'acqua potabile nel serbatoio di Albano per poterlo poi vuotare e ripulire come aveva sempre fatto negli anni scorsi, casualmente perduto l'equilibrio ci cadeva dentro, e sebbene esperto nuotatore miseramente periva. A nulla valsero gli sforzi degli altri lavoranti che gli gettarono delle corde per farlo salvare. Il poveretto avendo da poco pranzato caduto in quell'acqua freddissima era stato preso da sincope.

I teppisti — Ieri dagli agenti della squadra mobile fu arrestato il falegname Galassi Serafino di anni 19, da Rocca di Papa e che nei giorni scorsi per spirito di brutalità feriva mortalmente all'Arco della Ciambella il fruttarolo Capobianco Lorenzo e leggermente feriva il padre Domenico e Agostini Osvero in via Botteghe Oscure.

Gli agenti sono sulle traccie per arrestare il compagno.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il facchino Vidoni Domenico d'anni 64 romano in piazza della Cancelleria cadde rompendosi la spalla destra. Un mese di cura.

— Bartolini Francesca d'anni 35 romana in via dei Portoghesi cadendo si fratturò il polso destro.

Arresti. — Verso le 17 di ieri, il muratore disoccupato Zuccheri Vincenzo, d'anni 34, da Supino, scassinata la porta del banco del lotto, in via Solferino, 5 rubava da un cassetto lire 143,42 in rame e nikel. Mentre se la *svignava* fu inseguito dalla guardia municipale Taccioni Arcangelo ed arrestato in via Margnera.

Gli fu sequestrata la somma e restituita al gerente del botteghino Olevano Serafino.

— In via Alessandria 172, ieri venne tratto in arresto tal Martini Angelo, d'anni 16, romano, che la notte del 10 corr. feriva gravemente il tappezziere Raccoini Italo.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — Oggi, dalle ore 17, alle 18 1|2, suoneranno scelti pezzi di musica: al Pincio il concerto comunale, in piazza Colonna quello degli allievi carabinieri, in piazza della stazione quello dell'11.o fanteria, e in piazza Vittorio Emanuele quello del 12.o.

Due importanti vendite da eseguirsi lunedì e successivi nel piano nobile del palazzo Mazzetti, in piazza Randanini, dove si venderanno tutti i mobili appartenenti ad una signora titolata inglese che lascia l'Italia. Oltre a tutti i mobili vi è di notevole due splendidi salotti dell'epoca di Luigi XVI. Il perito incaricato: *Luigi Sammartini*.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera al *Lohengrin* una folla straordinaria nelle sedie e moltissimo pubblico negli altri posti. Dire dell'accoglienza fatta al magnifico lavoro del Vagner; dire che il Vignas fu semplicemente grande in tutta la sua parte e che dovè replicare il famoso *racconto*, sarebbe tornare alla cronache passate e ripetere quello che oramai si sa. Diremo invece di un'altra artista, che ha saputo essere degna compagna del Vignas, e cioè la signora De Benedetto. Essa oltre alla voce bella ha dimostrato di possedere una sicurezza scenica non comune, ed ha incarnato il personaggio di *Elsa* fedelmente senza esagerazione tal quale l'ideò il sommo maestro.

E colla Di Benedetto ed al Vignas in questa odierna riproduzione non si debbono dimenticare altri valorosi come la signorina Degli Abbati, il Guaccarino, lo Spangher, il Titta Ruffo, l'orchestra, i cori. Tutto insomma contribuisce a rendere lo spettacolo eccellente.

Stasera si replica.

Valle. — A Vincenzino Scarpetta iersera pel suo spettacolo d'onore le feste, gli applausi e i doni non potevano essere di più gradita soddisfazione per un giovane artista così bravo ed intelligente. Infatti nel *Tetillo* il giovane Scarpetta ebbe momenti felici e mostrò di possedere molte di quelle doti che hanno fatto la fortuna di suo padre.

Poi replicò l'*Eldorado* ed anche qui nei vari numeri eseguiti alla perfezione fu grande l'ilarità e gli applausi calorosi.

Manzoni. — Il popolare e simpatico teatro di via Urbana ritornò iersera all'antico splendore. Sala imponente e ricolma alla lettera di pubblico elettissimo per l'andata in scena del nuovo dramma *Féerie* di G. Verne e Dennery: *Michele Strogoff*.

Diciamolo pure subito, il successo fu grandioso quale si meritava un lavoro dovuto alla grande fantasia dell'illustre romanziere francese e che così come è stato ridotto per le scene, poco perde dall'effetto meraviglioso ed impressionante del romanzo: i quadri tutti destano un interesse straordinario e tengono sempre viva l'attenzione degli spettatori. Il cav. Mauri poi, è giusto notarlo, ha saputo riprodurre con lusso e sfarzo questo dramma *feerie*, e gli artisti hanno cantato con affiatamento.

In taluni quadri, dove comparse e ballerine si affollano sul palcoscenico, il pubblico voleva un *bis*. Cosicchè, dato il teatro ed il genere di spettacolo, si può assicurare che *Michele Strogoff* avrà un numero considerevole di repliche. Oggi intanto le prime due.

Metastasio — Oggi ultime due rappresentazioni festive dell'applaudito dramma storico: *La Passione*.

Teatro Nuovo — *Razza unica* è una *pochade sui generis*. Iersera fece ridere e fu applaudita. Oggi si replica.

Al **Circo Reale** grande folla iersera per la prima comparsa della rivale di Venere M.lle Susanne Davernois, che si presentava dopo trionfali successi avuti dovunque.

E va da sè che anche iersera la Davernois incontrò immensamente ed ebbe applausi.

Oggi due spettacoli: in quello serale seconda comparsa di M.lle Davernois. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Lohengrin*, ore 20 1|2.
Valle - *Tetillo, ecc.*, ore 21.
Nazionale — *Histoire d'un Pierrot*, ore 18 e 21.
Quirino — *Il Paradiso*, ore 18 e 21.
Manzoni — *Michele Strogoff*, ore 18 e 21.
Metastasio — *La Passione*, ore 18 e 21.
Teatro Nuovo — *Razza unica*, ore 18 e 21.
Circo Reale. — *Susanne Davernois*, ore 15 e 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.

Grande biblioteca Boncompagni

Il giorno 18 aprile 1898 alle ore 3 pomeridiane ricominceranno le vendite all'asta pubblica della grande biblioteca spettante all'eredità beneficiata del fu *principe D. Baldassarre Boncompagni*. Proseguono con il terzo catalogo della seconda parte Teologia, Letteratura, Archeologia, Storia sacra e profana.

Il giorno 28 del corrente mese saranno venduti tutti i mobili, oggetti d'arte e preziosi, appartenenti alla stessa eredità. Le vendite saranno dirette dal signor Innocenti Saturnino e dal perito giudiziario Silvio Bocca, nell'antico palazzo Cenci in Roma, via Cenci, n. 23. Per commissioni e cataloghi dirigersi dai suddetti signor Innocenti, via Babuino, 77, e signor Bocca, via del Giardino, 110.

Avviso d'asta.

Il Curatore del fallimento dell'Impresa Italiana di affissioni e pubblicità, posta in Roma al vicolo Sciarra 63-64, fa noto che con sentenza del Tribunale di Roma 23 marzo 1898, è stato autorizzato a vendere a trattative private e per un prezzo non minore di L. 6000 (seimila) la suddetta Impresa con tutti gli annessi e connessi, macchinario tipografico, caratteri, mobili, quadri di affissioni e con la cessione dei contratti di affitto delle pareti per i quadri e del locale ove risiede l'Impresa.

Il tempo utile per le offerte è stato prorogato con sentenza del Tribunale di Roma 15 corrente al 30 aprile 1898. Chiunque voglia concorrervi può far avere la sua offerta in carta da bollo da L. 1 al sottoscritto Curatore fino a detto giorno non più tardi delle ore 16 per essere presa in considerazione.

Roma, li 16 aprile 1898.

Il Curatore: *Ernesto Muratori.*
Via Leccosa 57, p.o 1.o

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Ebbe luogo ieri lo svolgimento delle proposte De Martino e Berenini sul duello, e furono prese in considerazione dopo un efficace eloquente discorso dell'on. Faui sotto-segretario di Stato alla giustizia. L'on. Venturi pronunciò in proposito un discorso brillantissimo.

Ripresasi la discussione della Cassa per gli operai vecchi e inabili, se ne approvò l'art. 6.

L'incidentino sollevato dall'on. Bissolati circa i fatti di Palermo quantunque gonfiato dall'interrogante fu opportunamente svesciato dall'on. Di Rudinì.

Giunta delle elezioni.

La Giunta nella seduta mattutina procedette la la nomina del Presidente. Avendo l'on. Coppino insistentemente rifiutato la carica di presidente, fu eletto l'on. Nocito con 6 voti, contro 3 riportati dall'on. Carcano.

Nella seduta pom. la Giunta convalidò le elezioni di Palermo IV eletto Bonanno; Abbiategrasso eletto Bersani; Tropea, eletto Squitti; Giarre, eletto Perrotta.

Ha dichiarato contestate l'elezione di Savigliano, eletto Donadio contro Ferrero Gola, relatore Stelluti Scala e quella di Bajano, eletto Gir. Del Balzo.

Deliberò l'annullamento per corruzione della elezione di Nizza Monferrato, eletto l'on. Gavotti, contro Cocito, rinviando gli atti all'autorità giudiziaria, relatore Cailaini; convalidò le elezioni di Ovigiio, eletto Medici; di Torino IV, eletto Nofri e di Cossato, eletto Rondani.

Ha infine annullata l'elezione di Fossano, eletto Bonvicino.

La Cassa per la vecchiaia.

Nella riunione di ieri la Commissione dei diciotto ha concordato con gli on. ministri Luzzatti e Cocco-Ortu alcuni emendamenti agli articoli 9° (contributo al accumulazione mutua), 12° (diritti degli eredi), 14° e 15° (riparto delle somme diventate disponibili per la morte degli inscritti che non lasciano eredi), 24° (costituzione dell'amministrazione della Cassa).

E' probabile che l'accordo intervenuto tra la Commissione ed il ministero agevoli la discussione e giovi alla sua sollecitudine.

Il conte di Torino.

Ieri sera S. A. R. il conte di Torino è partito da Torino per Londra, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, maggiore Bagnasco di Carpeneto e s'imbarcherà il 27 corr. a Southampton per New-York.

Il ministro Brin.

Il ministro Brin è ormai ristabilito dalla indisposizione degli scorsi giorni.

Ieri avendogli i medici consigliato quiete e riposo per qualche tempo ancora, non è improbabile che l'on. Brin vada a passare qualche giorno fuori di Roma.

Italia e Cina

Servizio speciale del Pop. Rom.

Londra, 16, ore 15.10 — Telegrammi da Pekino in data di ieri danno la notizia che il Governo Centrale Cinese ha approvata, in nome dell'Imperatore, la concessione fatta dal Governatore di Shan-si al Sindacato anglo-italiano per l'esercizio di miniere di carbone, petrolio e metalli nella suddetta provincia, nonchè la costruzione di alcune ferrovie per allacciare i territori minerari ai più prossimi porti di mare.

Nelle trattative fra il cav. Angelo Luzzatti, rappresentante del Sindacato e il Governo cinese ebbe parte efficacissima il march. Salvago-Raggi, reggente la nostra Legazione a Pekino.

Nel nostro dispaccio di Londra non è specificato se vi sia la concessione speciale di un punto sulla costa; bisognerà quindi attendere il testo del contratto.

Ad ogni modo, ora che la concessione è stata sanzionata dall'Imperatore, l'azione del nostro Governo potrà meglio esplicarsi per tentare uno sviluppo di traffico fra l'Italia e i paesi dell'Estremo Oriente, tenendo per base i criteri, che furono in massima stabiliti nella Conferenza che ebbe luogo di recente alla Consulta fra i Ministri competenti e i più notevoli rappresentanti della finanza, dell'industria e del commercio nazionale.

Londra, 16, ore 19. — Il *Times*, confermando le concessioni fatte dalla Cina al Sindacato anglo-italiano nota che le miniere sono ricchissime, specialmente quelle di carbone, le quali formano verso occidente come una prosecuzione di quelle situate nel territorio già concesso alla Germania.

(S) **Londra**, 16. — Il *Globe* ha da Pechino che il Sindacato anglo-italiano, oltre l'esercizio dei giacimenti di carbone e ferro, ha anche ottenuto nella stessa provincia di Shan-si la concessione di ferrovie e canali.

Perciò, soggiunge il dispaccio, lo sviluppo di questa regione fertile ed importante passa nelle mani dell'Inghilterra e dell'Italia.

Stato Maggior Generale

Sono collocati in posizione ausiliaria il T. Generale Asinari di San Marzano cav. Alessandro, ministro della guerra, per ragioni di età ed il M. Generale Allodi cav. Aldobrandino, a sua domanda.

Ministero Interno.

Presieduta dal senatore Tommaso-Crudeli si è riunita ieri la Commissione reale d'inchiesta sui brefotrofi, la quale prese atto della relazione del dott. Raseri contenente tutte le notizie raccolte dall'inchiesta compiuta dai medici provinciali.

Dopo animata discussione venne deliberato di procedere ad una ispezione sul posto, incaricando due Sotto-Commissioni, una pel mezzogiorno e l'altra per l'alta Italia. La prima riuscì composta degli on. Celli, Fede e del comm. Perla e Minelli; la seconda dei senatori Bianchi, Tommasi-Crudeli e degli ex-deputati Levi e Speroni. Nella prima Commissione funzionerà da segretario il cav. Froia, nella seconda il cav. Petrucci.

Ministero della Marina.

Il *G. Bausan* è giunto a S. Juan di Portorico e il *Barbarigo* è partito da Bahia.

INFORMAZIONI ESTERE

Cose d'Oriente

(S) **Pola** 16. — La squadra austro-ungarica, col battaglione di fanteria proveniente da Suda, è giunta stamane.

(S) **Pola**, 16. — Le truppe austro-ungariche, ritornate oggi dall'isola di Creta, furono ricevute dal ministro della guerra e da numerosi ufficiali, fra i quali il generale Hinke, e grande folla.

Il ministro della guerra, generale Krieghammer, ha rivolto agli ufficiali un discorso in cui, a nome dell'Imperatore, ha espresso la soddisfazione di S. M. per la disciplina e la bella condotta da essi tenuta durante il loro soggiorno nell'isola.

Il ministro ha indi consegnato le insegne della Corona di Ferro di 3. classe al colonnello Guzek e la Croce del merito militare al capitano Jedina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino 16, ore 14.50. — E' imminente l'apertura della sottoscrizione del prestito greco. Gli ambasciatori a Costantinopoli notificheranno alla Porta che così si è compita la condizione per lo sgombero della Tessaglia.

Nel Chilì

(S) **Valparaiso**, 16 — Il nuovo Ministero è stato costituito con Walker Martinez alla Presidenza del Consiglio e Latorre agli Affari Esteri.

Borse e Mercati

Roma, 16 Aprile 1897.

Dopo un esordio abbastanza fermo per la Rendita con affari da 98.75 1|2 a 98.72 1|2 per fine corrente, chiudiamo deboli 98.55 senza alcuna notizia speciale ma sopra corsi di Parigi in sensibile reazione.

Per contanti si quotò 98.55.

Rendita 4 1|2 108.40.

Valori calmi. Banca d'Italia 788 — Meridionali 720 Acque 1247 — Gas esordito 797 resta 792 — Omnibus 187 — Condotte 222 — Molini 137 — Metallurgica 155,50.

Cambi molto fermi.

Francia 106.87 1|2 — Londra 27,08.

Ore 18,30. — Resistenti.

Rendita 98.47 1|2 a 98.50 — Gas 791 — Omnibus 188 — Molini 137.50.

Cambio dazio doganale 18 Aprile L. 106.88
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 106.45.

BORSE ITALIANE — 16 aprile 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 70	98 60	98 70	98 76
Id. fine.	— —	98 62	98 72	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 30	108 20	108 30	108 20
Az. B. d'Italia	788 —	— —	788 —	788 1/2
„ B. Generale	— —	70 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	519 50	519 —	518 50	519 1/2
„ „ Merid.	719 50	718 —	719 —	720 —
„ di Torino.	— —	— —	892 —	— —
„ B. Sconto.	—	— —	75 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	364 —	363 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	— —	359 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0 .	— —	311 75	— —	— —
id. Merid....	— —	330 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	503 —	— —	— —
„ „ 4 1/2.	— —	— —		— —
„ S. Paolo .	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 87	106 92	106 90	106 72
Berlino id.	131 70	131 90	— —	130 70
Londra id.	27 08	27 1	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 09	26 77

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 16, ore 21.45 — (Borsino) — Rendita 98,47 contanti, 98,50 fine mese — Meridionali 718,75 — Mediterranee 519 — Navigazione 362,50 — Raffinerie 358,50 — Banca d'Italia 788 a 789 — Acciaierie 456.

Consolidati - Media uff. del Regno - 15 aprile

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	98,65 1|4	96.66 —
4 1|2 netto	108,21 3|4	107,09 1|4
4 0|0 netto	98,55 1|2	96.55 1|2
3 0|0 lordo	61.78 1|4	60.68 1|4

Parigi, 16, 15,15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 10	— —
„ 3 0|0 perp.	102 57	102 37	— —
„ 3 1|2 0|0	106 67	106 62	— —
ITALIANA 5 0|0	92 20 92 25	91 85	— —
turca	21 20	21 05	— —
spagnuola	43 3/8	42 3/8	— —
russa nuova . . .	94 20	94 1/8	— —
portoghese. . . .	— —	18 —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	895 —	886 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	531 1/2	— —
Credito Fondiario. .	— —	682 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3440 —	— —
Lotti Turchi.	— —	103 1/2	— —
Fer. Meridion. ital. .	— —	671 —	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	6 1/2	— —
su Londra	— —	25 34	— —
su Madrid	49 70	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	92	Riporto 0 15
Banca di Parigi.	89: —	Riporto 1 70
Azioni Suez	3460 —	Riporto 6
Ferrovie austriache	722 —	Riporto
Ferrovie Lombarde	178 —	Riporto 0 40
Ferrovie meridionali a termine . .	671 —	Riporto 1 40
Rendita ungherese 6 0|0 (1877) . .	102 90	Riporto 0 16
Rendita spagnuola esterna nuova .	43	Riporto 0 09

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16 ore 16,2 (fonte francese) — Riporti cari. Esecuzioni, cambio Spagna 51 per 0|0 bastano spiegare Borsa odierna.

Parigi, 16 ore 11,4 (fonte italiana) — Esecuzioni 103,25 — 30|35 — 91.85 — 75|50 — 670 21,37 — 23,95 — 532 — 42,37.

Vienna, 16, sostenuta	15	16
C.a austriaca	353 87	353 75
R. aust. oro	121 —	121 10
Id. carta	102 —	104 90
N.ni d'oro	9 54 1/2	9 54
Lire ital.	44 75	44 80
C. Londra	120 90	120 90

Londra 16, chius.	16	16
N.ti Cons.	110 7/8	110 5/8
Italiana .	90 7/8	90 3/4
Turca . .	20 5/8	20 5/8
Egiziano	107 3/4	107 3/4
Argento .	25 7/8	25 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. —. Rit. st.

Berlino, 16 debole	15	16
Ital. cont.	92 20	92 20
f. mese .	92 40	91 70
Az. Merid.	133 20	132 70
„ Medit.	95 25	95 —
Obb. ferr. 3 0|0	58 25	58 20
„ Merid.	62 60	62 40
„ Roma.	95 —	95 10
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	110 80	115 50
Rublo. . .	216 35	216 35
Cambio Italia.	— —	75 85

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0|0
Francia. . .	2 per 0|0
Inghilterra.	3 per 0|0
Germania. .	5 per 0|0
Austria. . .	4 per 0|0
Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Havre, 16 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Prezzo fine aprile — TENDENZA ferma	Balle N. — L. 38 [illegible]	2000
Caffè, Santos good average — TENDENZA ferma	Vendite sacchi N. — Prezzo f. aprile 64 75	14000
New-York, 18 dicembre Petrolio St. White . . Fr. — Filadelfia		

Parigi, 16 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	68	75	68	50	
Avena	20	75	20	60	
Olio di colza.	52	—	53	25	
Spirito	46	25	47	—	
Zuccheri	101	—	101	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampol

— Ha udito la risposta della Principessa; non posso, non devo riportarla al Duca; bisogna ch'io torni con almeno una finta di sommissione.

— Non conosce mia sorella se spera un'altra risposta!

— Ma Dio buono, signorina, la Principessa è una donna così colta e intelligente: deve comprendere che il Principe Otto non ha più il diritto di seguir i suoi gusti, che ha seri doveri da compiere!

— Mia sorella ama suo marito.

— La supplico, signorina, cerchi di ottenermi un altro colloquio con la Principessa.

— Proverò, risposi dirigendomi col cuore stretto nella stanza vicina.

Lina non c'era, ma udii de' singhiozzi soffocati nella stanza da letto.

Dall'alto la lampada opaca spandeva la luce rosea nella stanza facendo scintillar la corona ducale del largo letto col baldacchino d'oro di cui pesanti cortinaggi azzurri toccavano terra.

Camminai pian piano sul folto tappeto azzurro sparso di rose e m'inginocchiai vicino a mia sorella, seduta, immobile come una statua, in una poltrona, con gli occhi fisi nel ritratto del marito, le mani strette convulsamente come per non lasciarsi sfuggire ciò che le apparteneva. Non mi vide che quando le toccai la mano dicendole:

— Lina, cara Lina!

— Cosa vuoi? chiese lei bruscamente.

— Consolarti: mi pareva che tu piangessi.

— Piangere io? Perchè il Duca mi mandò quell'uomo? No, certo mi sento offesa, ma Otto saprà vendicarmi!

" Sai perchè venne Tonietta? continuò infiammandosi: venne a propormi di seder là e di scrivere a mio marito, che poichè adesso aveva l'ambiguo privilegio d'essere principe ereditario, non volevo più metter ostacoli alla sua felicità, che preferivo prender il velo e chiudermi in un convento, perch'egli potesse prendere un'altra moglie, una principessa di sangue abbastanza nobile per dividere il trono con lui.

" E io, io stessa dovrei scrivergli questo, con la mano medesima che gli scriveva ogni giorno che lo amo, che lo amerò sempre, tutta la vita!

" L'ebbi appena, e si vuol ch'io lo ceda ad un'altra!

" Non è assurdo, crudele, impossibile, Dio benedetto? Perch'io mi decida mi offersero un'abbazia, il titolo di canonichessa e la riconoscenza illimitata del duca regnante!

" Com'è vile tutto ciò!

Tacque, portando alla fronte la piccola mano dove brillava l'anello nuziale, e poco dopo aggiunse:

— No, no, io non mi lascio imporre, tu sai, Tonietta!

— Cara Lina — ripresi — il signor di Terzen vorrebbe parlarti ancora un momento.

— Mai! — esclamò lei drizzandosi — Digli che spetta al Principe Otto il ripudiar sua moglie, se osa; che mai piegherò ad altra decisione che non sia la sua! E lui — aggiunse lasciandosi ricader nella poltrona con un sorriso di tenerezza, non ne avrà il coraggio, mi ama! Ripeti al signor di Terzen che non ho altro da dirgli!

— Son disperato, signorina — disse il signor di Terzen quando gli portai quella risposta.

La duchessa sperava di risparmiare alla principessa tutto ciò che sarebbe penoso.

Anche stamane mi diceva quanto sarebbe meglio che la principessa consentisse a render lei stessa la libertà al princide piuttosto che udirlo dire: Signora, vi amo assai, ma le circostanze...

— Scusi, signore, e se il principe rifiuta di parlar così, se ama sinceramente mia sorella e non vuol rinunciar a lei?

Qui il signor di Terzen fu molto imbarazzato; s'imbrogliò parlando della bellezza di Lina, della sua alta intelligenza, dell'amore del principe, del destino crudele, dei doveri verso il paese, della successione che non aveva speranze se non in quell'ultimo discendente...

— Basta, signore — diss'io amaramente — perdoni la mia risposta irriflessiva, ho compreso.

Vide le lagrime che a mio malgrado sgorgarono da' miei occhi, e prendendomi la mano soggiunse con bontà:

— Non conosco il principe, signorina; ma quand'anche fosse il migliore, il più devoto, il più onest'uomo del mondo, quand'anche avesse la certezza che tutt'e due sarebbero infelici l'intera vita separati, non potrebbe agire diversamente. Vi son doveri ai quali un principe non può sottrarsi.

" Le parli così, signorina, e creda che mai in vita mia ebbi missione più penosa di questa.

S'inchinò rispettosamente e lasciò la stanza.

Io mi affrettai di raggiunger mia sorella, ma trovai l'uscio chiuso e lei non mi rispose.

— Lina — gridai fuori di me — solo una parola, cara Lina!

Ma lei rimase sorda; mi volsi desolata e vidi Annita che mi presentava una busta dicendo:

— Il signor di Terzen la prega di ottenere almeno la firma della Principessa su questa carta.

Presi la busta e tornai in sala, indecisa su ciò che doveva fare.

Annita mi seguì cercando occuparsi per scusar la sua presenza.

— Signorina di Wertern — diss'ella finalmente con l'accento di cantilena che tradiva la sua origine straniera — il Duca è disposto favorevolmente verso la Principessa;... sarebbe meglio.... se può....

La guardai fissamente; ella tacque interdetta, poi riprese:

— Lei non mi volle mai bene, signorina, lo so; mi trattò sempre come una persona che non si può stimare.

" Ma se conoscesse la triste storia che mi rinchiuse qui, sarebbe forse più indulgente.

" Non voglio raccontargliela, sarebbe troppo lunga, troppo attristante; vorrei solo consigliarla di ottener dalla Principessa l'accettazione delle proposte che le furon fatte oggi.

" Si risparmierebbe molte noie, molti dolori, facendolo, perchè Principe... creda.... il Principe....

La guardavo sempre; cosa poteva sapere delle proposte fatte a mia sorella?

Sotto il mio sguardo fisso e penetrante ella non potè finire: prese il vassoio d'argento sul quale era un bicchiere vuotato a mezzo e togliendolo lestamente volse verso di me il viso ridente.

— Scusi tanto, signorina; lei non sa certo che io conosco per esperienza come si combinano gli affari in questo paese.

Non ostante la frivolità delle parole, vidi nei suoi occhi neri due lagrime che contrastavano stranamente con la sua gaiezza fittizia.

Per la prima volta ebbi pietà della povera ragazza, e temei per mia sorella in quel sontuoso palazzo.

Ah, se mai non ne avesse varcato la soglia!

La lampada spandeva intorno una dolce luce, l'orologio faceva udire il monotono tic tac e ogni cosa pareva affidar di felicità tranquillamente sicura.

E pure, lasciando quei luoghi, pensai involontariamente che tutto ciò durerebbe poco!

Con l'anima, vedevo già mia sorella che lasciava il castello, e per un riavvicinamento naturale, mi vedevo lasciar contemporaneamente il placido asilo offertomi dalla signora Roden: e tutt'e due andar non so dove, più sventurate e più povere che mai!

XXI.

La dimane per tempo ricevetti un biglietto da Carolina che mi chiedeva se volevo accompagnarla al concerto della sera.

Dal giorno prima con la signora Roden avevamo sempre parlato di lei, de' suoi dolori, della sua disgrazia, ed ora quell'invito!

Una cantante straniera aveva promesso di prestarsi al concerto, il ricavato del quale sarebbe a beneficio delle vedove e degli orfani.

— Andate, Tonietta — disse la signora Roden — il dolore si manifesta diversamente secondo i caratteri! Pensate quanto vostra sorella dev'esser inquieta!

Promisi di andare. Un'ora dopo udii la carrozza di mia sorella uscir dal castello.

Era in tutto lo sfarzo principesco: domestici gallonati davanti e dietro; andava a far una passeggiata nei dintorni e non ritornò che dopo alquante ore.

Quando andai a prenderla alla sera, la trovai nel più elegante abbigliamento da lutto che si possa immaginare: una veste di crespo nero con lungo strascico.

Così, a testa alta, traversò lo stretto passaggio lasciato libero per lei fra le sedie e sedette in prima fila, seguita da un mormorio di ammirazione, perchè di bocca in bocca si ripeteva:

La principessa di Kaltensee!

Rimasi seduta a fianco, con il cuore angosciosamente stretto.

Lei, senza mai volger il viso, pareva ascoltar la musica con la maggior attenzione.

Nell'intermezzo, si alzò e mi disse: " Vieni „ e traversammo ancora la sala seguite da tutti gli sguardi.

— Che ti par della musica? — le chiesi rientrando.

— Non ho ascoltato!

— Davvero, Lina?

— No, solo volli mostrar che ancora non mi lasciai rinchiudere, e — soggiunse ridendo — che non ho punto voglia di consentirvi.

Poscia, prendendomi il braccio, parlò allegramente di mille cose, della ventura stagione, dell'inverno, di Roma, ecc, mentre traversavamo le vie deserte.

Alla porta del castello, mentre il domestico ci precedeva per aprire le chiesi piano:

— Hai firmato la carta che misi iersera sullo scrittoio con due parole mie?

— Certo. Ha bruciato più allegramente che non avesse mai bruciato una carta sulla quale fossero scritte così infami parole. Buona notte, Tonietta.

— Hai notizie del Principe?

— Sì, come ogni giorno.

— Buone notizie?

Ella rise.

— Naturalmente! Buona notte, Tonietta!

Ella continuò così ogni giorno, facendo lunghe passeggiate in carrozza, e mostrandosi volentieri a piedi nel tratto di parco aperto al pubblico.

Una sera l'incontrai là tornando dalla città. Fui scossa dal cambiamento che si scorgeva nel suo viso, sebbene le sue guancie fossero molto colorite: gli occhi erano fondi, il passo languido più del solito.

— Per amor del cielo, Carolina, stai male? le chiesi spaventata.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves che spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11,
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 alle 16 3/4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 alle 16 3/4.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 10 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 alle 16 3/4.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 1

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,30	21,35	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	6,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	8,—	11,50	—	18,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	19,49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	18,2[illegible]	—
Velletri-Terracina	6,52	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,28	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	18,30	13,1	20,10	—
Pisa	7,4	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,4	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,55	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,9	12,58	18,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,45	9,40	—	14 55	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,38	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,33	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1 — **I Categoria** — In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75 — **II Categoria** — In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50 — **III Categoria** — In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
[illegible] — Inchiostri Berger Wirth Lipsia